

Oggi gli insegnanti si riuniscono per protestare contro le tabelle degli stipendi proposte da Moro

In 7^a pagina le nostre informazioni

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 319

L'AMERICA ALLO SPECCHIO

Brutto risveglio

L'apparizione nei cieli degli «Sputnik» sovietici ha costretto l'America a guardarsi allo specchio. Non lo faceva da molti anni. Non ne sentiva nemmeno il bisogno. Era sicura di sé, convinta di essere insuperabile, addirittura inimitabile.

«Wake up, America», svegliati, America! dice ora a se stessa. Ed è un brutto risveglio. L'immagine che lo specchio riflette è ben diversa da quella che di sé si era costruita. Invece del giovane corpo scaltante, ardente, pieno di inesauribili energie e di sane ambizioni che credeva di avere, si trova faccia a faccia con una visionaria invecchiata, dubbiosa, amara: l'immagine del suo presidente, che i giornalisti videro agitarsi e meditabondi nel suo studio e per i corridoi della Casa Bianca all'indomani del lancio del primo satellite artificiale sovietico.

L'orologio della storia ha suonato l'ora dell'autocritica. Sovrallata a regolari intervalli, con precisione cronometrica, dai nuovi astri sovietici, ordigni perfettissimi, in cui si riassumono concretamente e simbolicamente millenni di progresso umano, l'America si domanda con inquietudine: perché non siamo più i primi?

Quarant'anni fa, un popolo di contadini poveri, incolli, affamati, guidato da una classe operaia eccezionalmente evoluta dal punto di vista politico, ma numericamente scarsa e — come molti osservano — come molti avversari hanno osservato — tecnicamente assai arretrata, decise di trasformarsi in una grande nazione moderna. Quel popolo ebbe bisogno di macchine, e di maestri che gli insegnassero a usare quelle macchine. Si tolse il pane di bocca, per pagarsi le une e gli altri. Pazienti, ostinati, coi loro stracci indosso, i mughi andarono a prendere lezioni dall'America. Oggi compiono un'impresa che sbalordisce e sgomenta i loro maestri di quantità: hanno fatto la situazione in cui è dunque capovolto: Dov'è l'America, ormai a una volta di piazzetta e di modestia, andare a sedersi sui banchi della scuola sovietica?

La domanda è sul tappeto, e già cominciano a giungere le prime risposte. Mafia alla mano, l'America fa i suoi conti, poiché si tratta innanzitutto di cifre. E le cifre sono già abbastanza eloquenti: negli Stati Uniti, dal 1950 al 1954, il numero dei laureati in ingegneria è sceso da 52.732 a 22.236; in URSS, negli stessi anni, il numero dei laureati in ingegneria è salito da 28.000 a 53.000. E continua a crescere: 63 mila nel 1955, contro 23 mila negli Stati Uniti.

Ma le cifre non dicono tutto. È possibile che si tratti solo di un problema di quantità? O c'è qualcosa di più profondo, che parafrizza le membra del gigante America? Si (sono gli americani a dirlo), c'è qualcosa di più profondo: è il sistema educativo che è sbagliato; e i giornali di New York e di Washington scrivono — con indignato candore — che «la maggior parte dei professori di scienze non hanno nessun interesse per la scienza»; che «la metà delle scuole superiori non insegnano la fisica, un quarto non insegnano né la chimica, il 23 per cento non insegnano geometria; che i professori non hanno presto a cuore le loro classi, che le aule non bastano a contenere l'accrescere della popolazione scolastica».

E' tutto? No, non è ancora tutto. Si può scavare più a fondo, fino a scoprire che le origini del male risiedono nella stessa *american way of life*, nel modo di vita americano.

Con un coraggio di cui bisogna dargli atto, il giornale di Wall Street, l'organo dell'alta finanza, ha scritto che la scuola americana si propone di formare dei ragazzi «socialmente equilibrati», futuri uomini d'ordine, «più soddisfatti intellettualmente attivi». «Se vogliamo formare un maggior numero di scienziati... dobbiamo fornire al fanciullo i mezzi con cui pensare... e la disciplina necessaria allo sviluppo del pensiero».

E' dunque la libertà di pensare che è negata alle giovani generazioni americane e assicurata invece alla gioventù sovietica? Il culto della ragione, della ricerca pura, dello studio «disinteressato», tutto il patrimonio ideale accumulato dall'uomo nel secolo trova dunque nell'Unione Sovietica i più ferventi ammiratori, i difensori più appassionati, il terreno più fertile per dare nuovi, abbondanti sorprendenti frutti? E' Mosca, oggi, la cittadella dell'umanesimo?

La risposta è affidata alle cose, che tutti vediamo, che l'America e l'Occidente europeo vedono, ora, o intuiscono; si legge nella macelata ammirazione, persino nell'invito di cui oggi l'Unione Sovietica è oggetto; persino, oseremmo dire, nella pura, i suoi successi diffondono nelle tradizionali roccaforti dell'oscurantismo medievale.

Confessiamo che tutto ciò rende orgogliosi. Vi scommettiamo la prova che vedevano giusto quando, senza chiudere gli occhi davanti ai difetti e agli errori, e senza rinunciare al diritto di critica, mantenevano però intatto la nostra fiducia nella sostanziale validità, nella forza, nella vitalità di quel sistema di cui l'URSS è — fin ad oggi — la più autentica e completa espressione.

Come socialisti, come comunisti, leggiamo con gioia che l'America comincia a domandarsi se non sia giunto il momento di prendere a modello il sistema educativo del primo Stato socialista del mondo. E' un fatto totalmente nuovo, questo. Forse mai, da quel lontano

7 novembre 1917 ad oggi, era venuto all'URSS un onaggio più significativo. C'è da chiedersi, però, se un'operazione così audace dell'America sia in grado di farla. La scuola non è una macchina, di cui si possa copiare il modello con un po' di buona volontà. Nella scuola si esprime un modo di pensare, di vedere i rapporti fra l'uomo e la natura, fra l'uomo e l'uomo, di tutta una società. La scuola è creatura e al tempo stesso creatrice di una filosofia, di una civiltà.

Qui viene alla luce la tradizione profonda in cui si dibatte l'America, nel momento in cui si avventura sulla difficile strada dell'autocritica; contraddizione fra l'ansia di correggere i difetti del suo modo di pensare, e la volontà di invecchiare, di rimanere intatto il suo modo di pensare, che oggi si rivela sbagliato, si fonda: contraddizione fra l'ogni cosa che essa rivolge alla scienza sovietica e Podio, con cui guarda al socialismo. E' pensabile che l'America impari qualcosa di sostanziale dai comunisti, se non rinuncia a considerare i comunisti come nemici mortali, da combattere senza esclusione di colpi? Potrà l'America ammettere che si possono, anzi si devono studiare seriamente le esperienze sovietiche, e continuare a minacciare l'URSS di distruzione atomica, come non più tardi di due o tre giorni fa ha fatto uno dei suoi generali?

Basta un po' di buonsenso per capire che l'autocritica sarà efficace ed utile a tutta l'umanità soltanto se si concluderà con la vittoria — nel senso stesso della società americana — di quanti pensano che i rapporti fra i due sistemi, i socialisti e il capitalista, debbano radicalmente mutare. L'anguro, in altre parole, è che l'America, resistendo alle pericolose tentazioni della rivalità scienzia, tratta dalla tensione e lo stimolo di adattarsi serenamente, sinceramente, le regole della competizione pacifica.

ARMINIO SAVIOLI

La Francia minaccia di disertare la riunione dei capi di governo dei paesi occidentali

Pineau domani a Washington per porre le condizioni del governo francese - La Conferenza dei parlamentari della NATO conclusa senza che i delegati francesi siano rientrati

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 17. — Il ministro degli Esteri francese Christian Pineau parte domani per Washington dove martedì prossimo si incontrerà col segretario di Stato americano Foster Dulles. Inizialmente il viaggio del responsabile del Quirinale d'Orsay aveva lo scopo di preparare il consiglio generale atlantico del 16 dicembre e di far valere, negli alleati americani, il desiderio della Francia di ritornare a una direzione tripartita: la politica occidentale, non insegnano né la fisica, né la chimica, il 23 per cento non insegnano geometria, e la scienza, che i professori non hanno presto a cuore, sono malpagati; che le aule non hanno a contenere l'accrescere della popolazione scolastica.

Pineau ha deciso nel guscio questa grande illusione, e Pineau porta con sé non solo le preghiere, ma perfino

LE FORZE CLERICALI E PADRONALI SI ORGANIZZANO PER LE ELEZIONI

Comitati civici e Confintesa si spartiscono le liste della DC

Lo scioglimento delle Camere e l'anticipo delle elezioni all'inverno ritenuto dannoso dai segretari provinciali della D.C. nella riunione di Grottaferrata - Fanfani insiste sulla riforma del Senato

Due grosse operazioni elettorali hanno agitato il sottobosco della riunione speciale dei segretari regionali e provinciali convocata da Fanfani a Grottaferrata.

La prima di queste operazioni riguarda la costituzione, anche sul piano tecnico e organizzativo, di quel fronte clericopadronale a cui si riferito ieri

Editoriale del nostro giornale di assecurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

di assicurare una netta impresa di controllo almeno la metà dell'elettorato democristiano, e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di Fanfani nell'obiettivo di un 18 aprile ed oltre, chiedono in cambio la inclusione nelle liste elettorali democristiane dei 150 propri candidati, capaci

LA SITUAZIONE NEL POLESINE SEMBRA VADA MIGLIORANDO

AL CONSIGLIO DELL'A.N.C.I.

Sulle zone allagate è ricomparso il sole Le finanze comunali
Lo stesso governo denuncia cinque miliardi di danni e il dazio sul vino

Infranta l'ondata di allagamento - Resiste la linea di difesa del centro di Ca' Tiepolo - Due annate agricole perdute

(Dal nostro inviato speciale)

ALL'ESTERO
LA CONSEGNA DI ARMI AMERICANE E INGLESI alla Tunisia ha fatto esplodere alla luce del sole, e in modo che non poteva essere più violento e drammatico, la crisi del Patto atlantico. La delegazione francese alla conferenza parlamentare della Nato ha abbandonato la seduta e il primo ministro Gaillard ha dichiarato alla Assemblea nazionale che la alleanza atlantica «rischia di cadere in polvere». Per la Francia s'è trattato, come ha scritto il *Figaro*, di «un colpo di pistola puntato sul suo governo dalle due maggiori potenze amiche» e, come ha scritto *l'Humanité*, di «una Bien Fu diplomatica». In un suo comunicato, la Tass ha affermato che con la decisione di inviare armi a Tunisi «gli Stati Uniti mirano a porre la Tunisia sotto la loro tutela e a impadronirsi del territorio dell'Africa del nord». In effetti, se Washington e Londra si sono decise a compiere un passo che rischia di «ridurre in polvere la Nato», lo hanno fatto per impedire che il movimento di liberazione dell'Africa del nord si radicalizzasse, al punto da spingere i suoi dirigenti a rivolgersi verso l'Urss seguendo la strada dell'Edito e della Siria. In realtà Stati Uniti e Gran Bretagna sono riusciti probabilmente soltanto a ritardare una tale evoluzione ma non a impedirla. Perché nell'Africa del nord, come in tutte le altre zone che escono dalle dominazioni coloniali, il problema non è soltanto quello delle armi ma di una politica di sviluppo economico, un tavolo e discutere

E, su questo terreno nè da Washington nè da Londra sono venuti esempi atti a garantire all'imperialismo la conservazione delle sue stesse di influenza.

LA VISITA DI GRONCHI AD ANKARA si è conclusa con un bilancio che non poteva essere più negativo. Nel momento in cui la alleanza atlantica attraversa una crisi senza precedenti, il governo di Scardovari si difende dall'assalto del mare, grazie allo sforzo organizzato di tutta la popolazione guidata dai nostri compagni del partito e della organizzazione sindacale. Sono saliti su una barca a vela, da un piccolo motore fuoribordo disposta all'organizzazione per la difesa di Scardovari e guidata dal compagno Pietro Mancini che recò viveri agli operai che da ieri mattina ininterrottamente lavorano per chiudere le falle aperte in località Canalin. Con la visita sul posto ho potuto vedere per primo la notizia che la falda più profonda dalla quale il mare dilagava su tutte le campagne del più vasto comune del Delta, è stata cintata da una corona di sassi. Ora l'acqua filtra appena. L'ondata di allagamento è stata infranta. Se il bel tempo perdurerà, un'altra corona di sassi parallela alla prima sarà alzata. Lo spazio tra le due corone colmate di terra formerà un provvisorio argine permettendo di iniziare lo scavo delle campagne allagate azionando le idrovore. Il merito di questa impresa va fatto ai nostri compagni di Scardovari.

GLI SCIENZIATI SOVETICI hanno annunciato che il loro programma per l'anno geofisico internazionale prevede il lancio di numerosi altri satelliti e, probabilmente, di un razzo nella Luna. In America, invece, si sta ancora studiando la possibilità di lanciare un satellite, e i russi, a quelle di due Sputnik lanciati finora dall'Urss. Nello stesso tempo in America, la polemica sulla stagnazione della ricerca scientifica si è generalizzata investendo la validità stessa del sistema. Parlando dei progressi sovietici con un giornalista americano, Krushcev ha ancora una volta indicato la strada della saggezza: sedersi attorno a un tavolo e discutere

LA MINACCIA DEL CLERICALISMO su tutti gli aspetti della vita italiana ha dato luogo in questa settimana a clamorose conferme. Pio XII, nel momento più grave della crisi della scuola, ha portato un attacco a fondo contro la scuola di Stato, affermando la priorità della scuola privata (teggi: confessionale). Il caso del vescovo di Prato, rinvia a giudizio per aver offeso gravemente due giovani appartenenti al rito civile, ha suscitato polemiche vivissime. Il processo si svolgerà a Firenze intorno al 20 gennaio.

LA D.C. NON HA RINUNCIATO al progetto di anticipare le elezioni, e la sua malattia diplomatica, di Zoli, le relazioni, sulle direttive ai ministri di considerare praticamente chiusa la legislatura, hanno ridotto attualità alla questione.

PER IMPEDIRE IL RADUNO PARTIGIANO Zoli è ricorso, almeno più che prima, a quello di porre delle limitazioni che il Comitato promotore, composto da uomini di vari partiti, ha respinto segnatamente le limitazioni; una ondata di proteste largamente unitarie si è levata nel Paese.

I PATTI AGRARI sono tornati alla Camera dopo oltre tre mesi di sospensione. Subito la D.C. ha rivelato l'intenzione di annullare l'emendamento Miceli che estende le norme ai co-partecipanti. È iniziata la discussione sull'articolo 8; quarantatré emendamenti sono stati presentati e le sinistre si battono per ridurre i motivi di disdetta. La prossima settimana si discuterà l'articolo 10, secondo quello della giusta causa, le sinistre hanno chiesto che il Parlamento non facesse vacanza il sabato per accelerare i suoi lavori, ma D.C. e destre si sono opposti.

SULLA RIFORMA DEL SENATO e soprattutto sul suo scoglimento anticipato, la D.C. è trovata isolata. Zoli ha risposto alle interpellanze in merito, ma sia la Commissione competente che l'Assemblea hanno avanzato una larga maggioranza contro i propositi anti-costituzionali del governo.

IL POLESINE NUOVAEMENTE ALLAGATO per la rottura degli argini a mare e la piena del Po, con i suoi diecimila alluvionati e undicimila ettari sommersi, ha riproposto drammaticamente le responsabilità del governo. I sindacati, i partiti, i sindacati e le Cisl, che hanno cercato di scaricare l'uno sull'altro la colpa dei mancati lavori, il Pci e la Cgil hanno chiesto con forza un piano organico per la soluzione del problema del Delta. Da una settimana, la popolazione lotta per salvare la propria terra e le proprie case.

IN ITALIA

NEL MONDO
DEL LAVORO

L'AGITAZIONE DEGLI INSEGNANTI è giunta, in questa settimana, alle fasi più acute. Gli assistenti universitari hanno, per la prima volta, scioperato in tutti gli Atenei italiani e con ogni comune manifestazione di protesta da parte degli insegnanti elementari, medi e dei presidi. A ciò si è giunti dopo una prea di posizioni unanime di tutte le organizzazioni sindacali della scuola.

UNO SCIOPERO NAZIONALE DEI BRACCIANI è stato deciso dall'Esecutivo della Federbraccianti, riuniti per esaminare lo sviluppo delle manifestazioni e delle astensioni dal lavoro, alle quali hanno partecipato, durante gli ultimi sette giorni, almeno cinquemila lavoratori della terra. Alla decisione dello sciopero nazionale, considerato come prima manifestazione di lotta, si è giunti dopo che il governo ha respinto le richieste della categoria per l'estensione dell'astensione.

LE RIVENDICAZIONI DEGLI STATALI nei confronti della sistemazione degli impiegati e salarzi dei ruoli transitori sono state messe a punto nella riunione della Direzione del Sindacato aderente alla Cgil; nella stessa riunione la Federstat ha deciso di richiedere l'aumento degli assegni familiari e la fissazione di retribuzioni minime più soddisfacenti, per i gradi più bassi delle pubbliche amministrazioni.

Chiesta la grazia per la popolana di Napoli che faceva figli per non finire in carcere

Le parlamentari on. M. Rodano, Rosetta Longo, Nilde Loti, Luciana Vittorini e Giuliana Nenni a nome della Segreteria dell'Unione donne italiane, hanno inviato al Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, la seguente lettera:

Signor Presidente,

numerosi quotidiani e settimanali hanno dato notizia di una sconcertante e pietosa vicenda accaduta a Napoli la cui eco non si è ancora spenta perché nel sentimento popolare resta viva la speranza di un suo intervento che possa salvare la vita e la pace di una famiglia che è diventata semi-più numerosa per sfuggire, in maniera singolare, ad un tempo ai rigori della legge.

Tutto il bacino allagato ha risentito questa sera del beneficio causato dalla chiusura della falda più profonda sul mare e del tempo che ha quietato, placidissimo, lo Adriatico. Il livello delle zone allagate ha segnato per la prima volta una lieve diminuzione. Sul Po è cessato il pericolo. Il fiume continua metodico la decrescita del suo volume di piena. La prima linea di difesa del centro di Ca' Tiepolo lungo la strada Tripoli-Bassoncino di Donzella continua a resistere alla pressione del mare. Risulta però di difficoltà in più punti per le continue infiltrazioni.

Intanto la gente di Polese Camerini esprimeva le più vivaci proteste contro la disposizione della questura di far completamente sgomberare l'isola allagata. Ho fatto osservare loro che la disposizione, con ogni probabilità, andava intesa nel senso di impedire tragedie incidenti per il volume di corrente d'acqua che ancora batteva contro le case dell'isola allagata. Hanno ribattuto «se e così dovrebbero far sgomberare tutto e tutti». Anche quel po' di mobilio e di masserizie che abbiamo in casa e che costituisce il nostro unico patrimonio familiare. Non è giusto però che si impedisca alle nostre mogli di stare accanto in questi momenti».

UNO SCIOPERO NAZIONALE DEI BRACCIANI è stato deciso dall'Esecutivo della Federbraccianti, riuniti per esaminare lo sviluppo delle manifestazioni e delle astensioni dal lavoro, alle quali hanno partecipato, durante gli ultimi sette giorni, almeno cinquemila lavoratori della terra. Alla decisione dello sciopero nazionale, considerato come prima manifestazione di lotta, si è giunti dopo che il governo ha respinto le richieste della categoria per l'estensione dell'astensione.

LE RIVENDICAZIONI DEGLI STATALI nei confronti della sistemazione degli impiegati e salarzi dei ruoli transitori sono state messe a punto nella riunione della Direzione del Sindacato aderente alla Cgil; nella stessa riunione la Federstat ha deciso di richiedere l'aumento degli assegni familiari e la fissazione di retribuzioni minime più soddisfacenti, per i gradi più bassi delle pubbliche amministrazioni.

NUOVE LOTTE NELLE INDUSTRIE si sono sviluppate in questa settimana. Il colosso della gomma, i due stabilimenti Pirelli di Milano, sono rimasti paralizzati per 24 ore. A questo sciopero è seguita la convocazione delle parti per tentare l'accordo nella vertenza dei lavoratori della gomma, i quali rivendicano la riduzione dell'ora-

rio di lavoro a parità di salario. Anche gli industriali dolari hanno, per la prima volta, scioperato in tutti gli Atenei italiani e con ogni comune manifestazione di protesta da parte degli insegnanti elementari, medi e dei presidi. A ciò si è giunti dopo una prea di posizioni unanime di tutte le organizzazioni sindacali della scuola.

GRANDI SUCCESSI DELLE LISTE DELLA CGIL nelle elezioni per le commissioni interne di importanti fabbriche. In questa settimana si è votato all'ALVA di Bagnoli ove la Fiom ha guadagnato 236 voti rispetto al 1956, alla Necchi di Pavia ove il sindacato unitario ha ricongiunto la maggioranza, all'Ansaldo di Livorno con l'80% dei voti alla Cgil, e al Cantiere navale di Segrate, dove col 74% alla lista della Fiom.

NUOVE LOTTE NELLE INDUSTRIE si sono sviluppate in questa settimana. Il colosso della gomma, i due stabilimenti Pirelli di Milano, sono rimasti paralizzati per 24 ore. A questo sciopero è seguita la convocazione delle parti per tentare l'accordo nella vertenza dei lavoratori della gomma, i quali rivendicano la riduzione dell'ora-

rio di lavoro a parità di salario. Anche gli industriali dolari hanno, per la prima volta, scioperato in tutti i Atenei italiani e con ogni comune manifestazione di protesta da parte degli insegnanti elementari, medi e dei presidi. A ciò si è giunti dopo che il governo ha respinto le richieste della categoria per l'estensione dell'astensione.

LE RIVENDICAZIONI DEGLI STATALI nei confronti della sistemazione degli impiegati e salarzi dei ruoli transitori sono state messe a punto nella riunione della Direzione del Sindacato aderente alla Cgil; nella stessa riunione la Federstat ha deciso di richiedere l'aumento degli assegni familiari e la fissazione di retribuzioni minime più soddisfacenti, per i gradi più bassi delle pubbliche amministrazioni.

NUOVE LOTTE NELLE INDUSTRIE si sono sviluppate in questa settimana. Il colosso della gomma, i due stabilimenti Pirelli di Milano, sono rimasti paralizzati per 24 ore. A questo sciopero è seguita la convocazione delle parti per tentare l'accordo nella vertenza dei lavoratori della gomma, i quali rivendicano la riduzione dell'ora-

rio di lavoro a parità di salario. Anche gli industriali dolari hanno, per la prima volta, scioperato in tutti gli Atenei italiani e con ogni comune manifestazione di protesta da parte degli insegnanti elementari, medi e dei presidi. A ciò si è giunti dopo che il governo ha respinto le richieste della categoria per l'estensione dell'astensione.

LE RIVENDICAZIONI DEGLI STATALI nei confronti della sistemazione degli impiegati e salarzi dei ruoli transitori sono state messe a punto nella riunione della Direzione del Sindacato aderente alla Cgil; nella stessa riunione la Federstat ha deciso di richiedere l'aumento degli assegni familiari e la fissazione di retribuzioni minime più soddisfacenti, per i gradi più bassi delle pubbliche amministrazioni.

NUOVE LOTTE NELLE INDUSTRIE si sono sviluppate in questa settimana. Il colosso della gomma, i due stabilimenti Pirelli di Milano, sono rimasti paralizzati per 24 ore. A questo sciopero è seguita la convocazione delle parti per tentare l'accordo nella vertenza dei lavoratori della gomma, i quali rivendicano la riduzione dell'ora-

rio di lavoro a parità di salario. Anche gli industriali dolari hanno, per la prima volta, scioperato in tutti gli Atenei italiani e con ogni comune manifestazione di protesta da parte degli insegnanti elementari, medi e dei presidi. A ciò si è giunti dopo che il governo ha respinto le richieste della categoria per l'estensione dell'astensione.

NUOVE LOTTE NELLE INDUSTRIE si sono sviluppate in questa settimana. Il colosso della gomma, i due stabilimenti Pirelli di Milano, sono rimasti paralizzati per 24 ore. A questo sciopero è seguita la convocazione delle parti per tentare l'accordo nella vertenza dei lavoratori della gomma, i quali rivendicano la riduzione dell'ora-

rio di lavoro a parità di salario. Anche gli industriali dolari hanno, per la prima volta, scioperato in tutti gli Atenei italiani e con ogni comune manifestazione di protesta da parte degli insegnanti elementari, medi e dei presidi. A ciò si è giunti dopo che il governo ha respinto le richieste della categoria per l'estensione dell'astensione.

NUOVE LOTTE NELLE INDUSTRIE si sono sviluppate in questa settimana. Il colosso della gomma, i due stabilimenti Pirelli di Milano, sono rimasti paralizzati per 24 ore. A questo sciopero è seguita la convocazione delle parti per tentare l'accordo nella vertenza dei lavoratori della gomma, i quali rivendicano la riduzione dell'ora-

rio di lavoro a parità di salario. Anche gli industriali dolari hanno, per la prima volta, scioperato in tutti gli Atenei italiani e con ogni comune manifestazione di protesta da parte degli insegnanti elementari, medi e dei presidi. A ciò si è giunti dopo che il governo ha respinto le richieste della categoria per l'estensione dell'astensione.

NUOVE LOTTE NELLE INDUSTRIE si sono sviluppate in questa settimana. Il colosso della gomma, i due stabilimenti Pirelli di Milano, sono rimasti paralizzati per 24 ore. A questo sciopero è seguita la convocazione delle parti per tentare l'accordo nella vertenza dei lavoratori della gomma, i quali rivendicano la riduzione dell'ora-

rio di lavoro a parità di salario. Anche gli industriali dolari hanno, per la prima volta, scioperato in tutti gli Atenei italiani e con ogni comune manifestazione di protesta da parte degli insegnanti elementari, medi e dei presidi. A ciò si è giunti dopo che il governo ha respinto le richieste della categoria per l'estensione dell'astensione.

NUOVE LOTTE NELLE INDUSTRIE si sono sviluppate in questa settimana. Il colosso della gomma, i due stabilimenti Pirelli di Milano, sono rimasti paralizzati per 24 ore. A questo sciopero è seguita la convocazione delle parti per tentare l'accordo nella vertenza dei lavoratori della gomma, i quali rivendicano la riduzione dell'ora-

rio di lavoro a parità di salario. Anche gli industriali dolari hanno, per la prima volta, scioperato in tutti gli Atenei italiani e con ogni comune manifestazione di protesta da parte degli insegnanti elementari, medi e dei presidi. A ciò si è giunti dopo che il governo ha respinto le richieste della categoria per l'estensione dell'astensione.

NUOVE LOTTE NELLE INDUSTRIE si sono sviluppate in questa settimana. Il colosso della gomma, i due stabilimenti Pirelli di Milano, sono rimasti paralizzati per 24 ore. A questo sciopero è seguita la convocazione delle parti per tentare l'accordo nella vertenza dei lavoratori della gomma, i quali rivendicano la riduzione dell'ora-

rio di lavoro a parità di salario. Anche gli industriali dolari hanno, per la prima volta, scioperato in tutti gli Atenei italiani e con ogni comune manifestazione di protesta da parte degli insegnanti elementari, medi e dei presidi. A ciò si è giunti dopo che il governo ha respinto le richieste della categoria per l'estensione dell'astensione.

NUOVE LOTTE NELLE INDUSTRIE si sono sviluppate in questa settimana. Il colosso della gomma, i due stabilimenti Pirelli di Milano, sono rimasti paralizzati per 24 ore. A questo sciopero è seguita la convocazione delle parti per tentare l'accordo nella vertenza dei lavoratori della gomma, i quali rivendicano la riduzione dell'ora-

rio di lavoro a parità di salario. Anche gli industriali dolari hanno, per la prima volta, scioperato in tutti gli Atenei italiani e con ogni comune manifestazione di protesta da parte degli insegnanti elementari, medi e dei presidi. A ciò si è giunti dopo che il governo ha respinto le richieste della categoria per l'estensione dell'astensione.

NUOVE LOTTE NELLE INDUSTRIE si sono sviluppate in questa settimana. Il colosso della gomma, i due stabilimenti Pirelli di Milano, sono rimasti paralizzati per 24 ore. A questo sciopero è seguita la convocazione delle parti per tentare l'accordo nella vertenza dei lavoratori della gomma, i quali rivendicano la riduzione dell'ora-

rio di lavoro a parità di salario. Anche gli industriali dolari hanno, per la prima volta, scioperato in tutti gli Atenei italiani e con ogni comune manifestazione di protesta da parte degli insegnanti elementari, medi e dei presidi. A ciò si è giunti dopo che il governo ha respinto le richieste della categoria per l'estensione dell'astensione.

NUOVE LOTTE NELLE INDUSTRIE si sono sviluppate in questa settimana. Il colosso della gomma, i due stabilimenti Pirelli di Milano, sono rimasti paralizzati per 24 ore. A questo sciopero è seguita la convocazione delle parti per tentare l'accordo nella vertenza dei lavoratori della gomma, i quali rivendicano la riduzione dell'ora-

rio di lavoro a parità di salario. Anche gli industriali dolari hanno, per la prima volta, scioperato in tutti gli Atenei italiani e con ogni comune manifestazione di protesta da parte degli insegnanti elementari, medi e dei presidi. A ciò si è giunti dopo che il governo ha respinto le richieste della categoria per l'estensione dell'astensione.

NUOVE LOTTE NELLE INDUSTRIE si sono sviluppate in questa settimana. Il colosso della gomma, i due stabilimenti Pirelli di Milano, sono rimasti paralizzati per 24 ore. A questo sciopero è seguita la convocazione delle parti per tentare l'accordo nella vertenza dei lavoratori della gomma, i quali rivendicano la riduzione dell'ora-

rio di lavoro a parità di salario. Anche gli industriali dolari hanno, per la prima volta, scioperato in tutti gli Atenei italiani e con ogni comune manifestazione di protesta da parte degli insegnanti elementari, medi e dei presidi. A ciò si è giunti dopo che il governo ha respinto le richieste della categoria per l'estensione dell'astensione.

NUOVE LOTTE NELLE INDUSTRIE si sono sviluppate in questa settimana. Il colosso della gomma, i due stabilimenti Pirelli di Milano, sono rimasti paralizzati per 24 ore. A questo sciopero è seguita la convocazione delle parti per tentare l'accordo nella vertenza dei lavoratori della gomma, i quali rivendicano la riduzione dell'ora-

rio di lavoro a parità di salario. Anche gli industriali dolari hanno, per la prima volta, scioperato in tutti gli Atenei italiani e con ogni comune manifestazione di protesta da parte degli insegnanti elementari, medi e dei presidi. A ciò si è giunti dopo che il governo ha respinto le richieste della categoria per l'estensione dell'astensione.

BASTA COL FUMO

12 ottobre — Instabile è la natura dell'uomo: figurarsi quella dell'impiegato statale. Il collega Busoni ha smesso ieri di fumare per la terza volta.

— Ho proprio deciso — afferma, con una luce di fiera nel begli occhi scuri — non ci ricascherò più.

— Dicevo lo stesso il mese scorso.

— Ma questo è un altro mese, e io sono un altro uomo. Vedrai.

Vedo, infatti: vedo il collega Busoni, alle undici, ritto davanti alla mia scrivania.

— Tu sei un amico — mi dice —. Tu sai che se compri le sigarette sono perduto. In questo momento, però, se non posso fumare mi getto dalla finestra.

L'uomo è debole, lo statale non fa eccezione. Potrei negargli la sigaretta, rinfacciandogli il suo compenso: illustriargli il fatto del Santi Padri, e più facile astenersi che contenersi. Ma mi dispiace vederlo soffrire. Gli passo una notiziale.

Busoni la spezza in due, ne accende una metà, posa l'altra sul tavolo, bene in vista: il nentico bisogna guardarlo negli occhi per batterlo. Alle dodici anche la seconda metà si è dissolta in fumo. Prima delle quattordici ho dovuto tirare a Busoni altre due notiziali e mezza.

15 ottobre — Busoni prosegue tenacemente il suo tentativo di denicotinizzarsi. La sua lotta contro il vizio conosce, come tutte le lotte dello spirito, ricorrenti alli e bassi, vittorie e sconfitte. Gli passa, in media, due o tre notiziali ogni mattina, inviandole la sua fermezza. Ah, potessi decidermi anche a smettere!

16 ottobre — E' proprio vero che il buon esempio trascina. Anche il collega Amaretti ha smesso di fumare.

— Ti autorizzo — egli proclama, puntandomi l'indice sul petto — ti autorizzo a insultarmi se mi vedrai più con uno di costei ridicoli tubetti di carta infilato in bocca.

Prima delle dodici eccolo quasi ai miei piedi.

— Tu sei un provocatore — mi dichiara — Com'è possibile smettere di fumare in una stanza dove tu non cessi un minuto di incenerire tabacco? Sei pagato dal monopolio per tentarti, confessalo. E danni una sigaretta, subito, altrimenti ti denuncio come quinta colonna.

Prima delle quattordici, tre sigarette a Busoni e due al buon Amaretti.

20 ottobre — Il nostro ufficio sta diventando una scuola di virtù. L'ondata antimonopolistica travolge uno dopo l'altro i colleghi, dilaga da una scrivania all'altra con l'irresistibile delle alluvioni padane. L'effetto non sarebbe di queste proporzioni se fosse apparso tra noi un santo anacoreto a prenderci l'astinenza e il digiuno. Ma non, meno il digiuno nicotinico. Dopo Busoni e Amaretti, ecco Del Santo, Antoniotti, Di Pasquale, Rossellini, Meniconi entrare in campo uno dopo l'altro contro il vizio: compatta schiera, di fronte alla quale io rimango quasi solo a perseverare nel pecato.

Ti manca una moglie — mi compassione Meniconi —. Una brava moglie saprebbe convincere anche te a liberarti da quest'abitudine barbarica. La donna è l'angelo del focolare, ma non del fumo.

Dirò alle vostre mogli che mi chiedete le sigarette di nascosto.

— Bravo, così faranno una spedizione punitiva, e di te non rimarrà praticamente nulla.

Veramente non tutti me le chiedono di nascosto, le sigarette. Busoni e Amaretti, i due pionieri, le sfidano ormai con disinvoltura dal pacchetto che lascio sempre sulla scrivania. Omobono mi rincorre quando esco per andare dal capodivisione Rossellini e Meniconi li incontro, regolarmente, quando torno dal gabinetto, in corridoio.

25 ottobre — Questa mattina ho dovuto mandare due volte l'uscire a comprarmi le sigarette al bar. Fumo moltissimo, da qualche tempo, forse per spirito di tradizione.

Intanto si è sparsa la voce in tutto il secondo piano che il nostro ufficio (con la mia sola eccezione) ha smesso di fumare. Ogni tanto qualcuno si affaccia, accenna a farsi la croce in segno di rispetto.

— Come va il convento, stamattina? E' sempre Quaresima?

Anzi, anzi. Devoto (dell'ufficio settimo) annuncia di aver smesso di fumare a sua volta.

Sappiate — proclama — che non ci sono soltanto peccatori, fuori da questa porta.

Lo incontro più tardi, al bar. E' così chiaramente sul punto di cedere, sull'orlo di una rinuncia fatale, cerca così nervosamente per le tasche le dieci lire per comprarsi un'esportazione (una, non di più: altri tanti si ripiomba di botto nell'abisso), insomma, se la vede tanto brutta, che sono costretti ad offrirgli una sigaretta.

26 ottobre — La mia fama

di fumatore impertinente e peccatore solitario, in un Ministero che da qualche giorno sembra aver dichiarato una guerra patriottica al tabacco, si è sparsa di ufficio in ufficio, di piano in piano. Quando entro in una stanza, con il mio seguito di nuvollette azzurrine e profumate, sono accolto da urla savoriariane:

— Provocatore! Bandito! Caccia le sigarette!

Un capodivisione del terzo piano mi ha mandato un uscire.

— Il commendatore ha smesso di fumare proprio stamattina. In principio si stava male, lo sa, no? Dice se gli manda una sigaretta, per incoraggiamento!

Alle undici cominciano ad arrivare telefonate dagli altri Ministeri. Si è sparsa la voce che uno statale fuma ancora il 26 del mese, e sembra che il fatto rivesta quelle caratteristiche di eccezionalità, come dicono i giornali, che rendono ogni gesto del pubblico funzionario un avvenimento. Si si meraviglia, e si informa. Mi si dice che in qualche Ministero la virtù ha trionfato al cento per cento, continuando di posare come rimbombi brillanti e innamorati come li ha lasciati il personali delle pulizie. In altre Amministrazioni, pochi ostinati (per lo più scapoli, scapoloni da camere animabili, che preferiscono le gioie del fumo a quelle della famiglia) si sono ridotti a fumare di nascosto, nelle ritirate, per non indurre in tentazione i colleghi.

27 ottobre — Bilitrolo lo stipendio. Con il piccolo assegno che mi passa papà, più modesta eredità della nonna (oltre ai piccoli introiti che mi derivano dalla mia collaborazione con alcuni settimanali di enigmistica), bussa mi permette di vivere e di fumare: l'accoglio dunque con gioia.

Anche i colleghi ritirano lo stipendio.

Fanno guidati in una specie di cantina, una grotta umida dalle volte basse coperte di nerofumo, dove lungo le pareti erano ammucchiati sacchi, legna di arretrati, attrezzi agricoli. Era quello, ci spiegavano in seguito, l'unico locale del paese, dove esistono due o tre caffè nei quali riesce a stare riunita appena una decina di persone.

In cima alla scalinata si mosse un'ombra nella lucifera di un lampione e, naturalmente, udimmo una voce che gridava a squarcia gola: — Sono arrivati! Sono arrivati!

Fuori guidati in una specie di cantina, una grotta coperte di nerofumo, dove lungo le pareti erano ammucchiati sacchi, legna di arretrati, attrezzi agricoli. Era quello, ci spiegavano in seguito, l'unico locale del paese, dove esistono due o tre caffè nei quali riesce a stare riunita appena una decina di persone.

Dopo pochi minuti le nostre cantine apparivano grotte di folla: una folla poverissima, coperta di stracci, dai volti patiti e dallo sguardo assorbiato, uomini col barba della giacca tirata su, donne con la testa nascosta nello scialle di lana.

Dietro un tavolo erano seduti i due compagni della federazione comunista arricciati con me da Campobasso. Si cominciò subito a parlare del processo.

Subito dopo l'invio della lettera, arrivò sul posto il ministro depurato Amiconi, il quale, pressoché a caso, dà l'antico nome di S. Martino del Sannio, piccolo spoduto paese montano del Molise, resterà, senza dubbio, per gli storici futuri, un episodio utile alla comprensione dell'epoca che noi viviamo.

Abbiamo detto che si tratta di un processo a un intero paese; infatti, Morrone conta su e non tremula abitanti, mentre gli imputati sono ben duecentonovantasette: si può dire quindi che quasi tutte le famiglie del paese vi sono implicate.

I fatti presi in esame dall'autorità giudiziaria risalgono al 19 settembre del 1943: quattordici anni orsono. La sentenza di rinvio a giudizio porta

stanno all'origine di questo assurdo processo.

Un grande settimanale a rotocalco va pubblicando una inchiesta intitolata « Interrogiamo il passato ». Ebbene, i fatti che si svolsero a Morrone del Sannio nel 1943 e il processo che si terrà a Larino il 21 novembre del 1957 possono più di qualche memoria, far comprendere non solo il passato ma anche soprattutto il presente di questa nostra Italia.

Morrono del Sannio si trova arroccato sulle estreme propaggini di una montagna che si protende verso il mare, non molto distante da Crotone.

Le case, i fatti, i ricordi, i sentimenti, i contatti celebrano nella storia della nostra guerra di liberazione. A dire il vero, pur essendo poverissima di abitanti, da contadini che possiedono quasi tutti non più di un tonno di terra, Morrone, fino all'ottobre settembre, non aveva molto sofferto dalla guerra. La sua paura di guado in casa ogni giorno l'aveva e così l'olio e il latte. Bombaramenti non ci erano stati.

E, invece, proprio quando per radio si seppe dell'armistizio, successe al podestà militare di Morrone di richiedere una supplente e sostitutiva di trattenere la distribuzione di tessere. Si rifiutò perché non aveva dei telescopi, ma i contadini della nostra guerra di liberazione.

Abbiamo detto che si tratta di un processo a un intero paese; infatti, Morrone conta su e non tremula abitanti, mentre gli imputati sono ben duecentonovantasette: si può dire quindi che quasi tutte le famiglie del paese vi sono implicate.

I fatti presi in esame dall'autorità giudiziaria risalgono al 19 settembre del 1943: quattordici anni orsono. La sentenza di rinvio a giudizio porta

se stante consegnato tanto piano: tanto galline, tanto vino;

mentre tutto questo succede, l'ammassatore continua a dargli esigere, con la stessa regolarità e nella stessa misura, il versamento dei prodotti destinati a un raccolto annuale ormai assurdo e inattuabile. La gente comincia a soffrire la fame e i magazzini dell'ammassatore erano colmi di grano e di olio. Agli sfollati, agli sfollati, ai prigionieri inglesi, provenienti, non vennero distribuite tasse. Era tutto nutriti clandestinamente.

Al commissario prefettizio, successe al podestà militare di Morrone di richiedere una supplente e sostitutiva di trattenere la distribuzione di tessere. Si rifiutò perché non aveva dei telescopi, ma i contadini della nostra guerra di liberazione.

E, invece, proprio quando per radio si seppe dell'armistizio, successe al podestà militare di Morrone di richiedere una supplente e sostitutiva di trattenere la distribuzione di tessere. Si rifiutò perché non aveva dei telescopi, ma i contadini della nostra guerra di liberazione.

Abbiamo detto che si tratta di un processo a un intero paese; infatti, Morrone conta su e non tremula abitanti, mentre gli imputati sono ben duecentonovantasette: si può dire quindi che quasi tutte le famiglie del paese vi sono implicate.

I fatti presi in esame dall'autorità giudiziaria risalgono al 19 settembre del 1943: quattordici anni orsono. La sentenza di rinvio a giudizio porta

se stante consegnato tanto piano: tanto galline, tanto vino;

mentre tutto questo succede, l'ammassatore continua a dargli esigere, con la stessa regolarità e nella stessa misura, il versamento dei prodotti destinati a un raccolto annuale ormai assurdo e inattuabile. La gente comincia a soffrire la fame e i magazzini dell'ammassatore erano colmi di grano e di olio. Agli sfollati, agli sfollati, ai prigionieri inglesi, provenienti, non vennero distribuite tasse. Era tutto nutriti clandestinamente.

Al commissario prefettizio, successe al podestà militare di Morrone di richiedere una supplente e sostitutiva di trattenere la distribuzione di tessere. Si rifiutò perché non aveva dei telescopi, ma i contadini della nostra guerra di liberazione.

E, invece, proprio quando per radio si seppe dell'armistizio, successe al podestà militare di Morrone di richiedere una supplente e sostitutiva di trattenere la distribuzione di tessere. Si rifiutò perché non aveva dei telescopi, ma i contadini della nostra guerra di liberazione.

Abbiamo detto che si tratta di un processo a un intero paese; infatti, Morrone conta su e non tremula abitanti, mentre gli imputati sono ben duecentonovantasette: si può dire quindi che quasi tutte le famiglie del paese vi sono implicate.

I fatti presi in esame dall'autorità giudiziaria risalgono al 19 settembre del 1943: quattordici anni orsono. La sentenza di rinvio a giudizio porta

se stante consegnato tanto piano: tanto galline, tanto vino;

mentre tutto questo succede, l'ammassatore continua a dargli esigere, con la stessa regolarità e nella stessa misura, il versamento dei prodotti destinati a un raccolto annuale ormai assurdo e inattuabile. La gente comincia a soffrire la fame e i magazzini dell'ammassatore erano colmi di grano e di olio. Agli sfollati, agli sfollati, ai prigionieri inglesi, provenienti, non vennero distribuite tasse. Era tutto nutriti clandestinamente.

Al commissario prefettizio, successe al podestà militare di Morrone di richiedere una supplente e sostitutiva di trattenere la distribuzione di tessere. Si rifiutò perché non aveva dei telescopi, ma i contadini della nostra guerra di liberazione.

E, invece, proprio quando per radio si seppe dell'armistizio, successe al podestà militare di Morrone di richiedere una supplente e sostitutiva di trattenere la distribuzione di tessere. Si rifiutò perché non aveva dei telescopi, ma i contadini della nostra guerra di liberazione.

Abbiamo detto che si tratta di un processo a un intero paese; infatti, Morrone conta su e non tremula abitanti, mentre gli imputati sono ben duecentonovantasette: si può dire quindi che quasi tutte le famiglie del paese vi sono implicate.

I fatti presi in esame dall'autorità giudiziaria risalgono al 19 settembre del 1943: quattordici anni orsono. La sentenza di rinvio a giudizio porta

se stante consegnato tanto piano: tanto galline, tanto vino;

mentre tutto questo succede, l'ammassatore continua a dargli esigere, con la stessa regolarità e nella stessa misura, il versamento dei prodotti destinati a un raccolto annuale ormai assurdo e inattuabile. La gente comincia a soffrire la fame e i magazzini dell'ammassatore erano colmi di grano e di olio. Agli sfollati, agli sfollati, ai prigionieri inglesi, provenienti, non vennero distribuite tasse. Era tutto nutriti clandestinamente.

Al commissario prefettizio, successe al podestà militare di Morrone di richiedere una supplente e sostitutiva di trattenere la distribuzione di tessere. Si rifiutò perché non aveva dei telescopi, ma i contadini della nostra guerra di liberazione.

E, invece, proprio quando per radio si seppe dell'armistizio, successe al podestà militare di Morrone di richiedere una supplente e sostitutiva di trattenere la distribuzione di tessere. Si rifiutò perché non aveva dei telescopi, ma i contadini della nostra guerra di liberazione.

Abbiamo detto che si tratta di un processo a un intero paese; infatti, Morrone conta su e non tremula abitanti, mentre gli imputati sono ben duecentonovantasette: si può dire quindi che quasi tutte le famiglie del paese vi sono implicate.

I fatti presi in esame dall'autorità giudiziaria risalgono al 19 settembre del 1943: quattordici anni orsono. La sentenza di rinvio a giudizio porta

se stante consegnato tanto piano: tanto galline, tanto vino;

mentre tutto questo succede, l'ammassatore continua a dargli esigere, con la stessa regolarità e nella stessa misura, il versamento dei prodotti destinati a un raccolto annuale ormai assurdo e inattuabile. La gente comincia a soffrire la fame e i magazzini dell'ammassatore erano colmi di grano e di olio. Agli sfollati, agli sfollati, ai prigionieri inglesi, provenienti, non vennero distribuite tasse. Era tutto nutriti clandestinamente.

Al commissario prefettizio, successe al podestà militare di Morrone di richiedere una supplente e sostitutiva di trattenere la distribuzione di tessere. Si rifiutò perché non aveva dei telescopi, ma i contadini della nostra guerra di liberazione.

E, invece, proprio quando per radio si seppe dell'armistizio, successe al podestà militare di Morrone di richiedere una supplente e sostitutiva di trattenere la distribuzione di tessere. Si rifiutò perché non aveva dei telescopi, ma i contadini della nostra guerra di liberazione.

Abbiamo detto che si tratta di un processo a un intero paese; infatti, Morrone conta su e non tremula abitanti, mentre gli imputati sono ben duecentonovantasette: si può dire quindi che quasi tutte le famiglie del paese vi sono implicate.

I fatti presi in esame dall'autorità giudiziaria risalgono al 19 settembre del 1943: quattordici anni orsono. La sentenza di rinvio a giudizio porta

se stante consegnato tanto piano: tanto galline, tanto vino;

mentre tutto questo succede, l'ammassatore continua a dargli esigere, con la stessa regolarità e nella stessa misura, il versamento dei prodotti destinati a un raccolto annuale ormai assurdo e inattuabile. La gente com

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

INTERVENTO DELLA C.D.L. PRESSO IL PREFETTO

Come migliorare l'assistenza per i lavoratori disoccupati

Soltanto il 20% dei fondi raccolti per il « Soccorso invernale » viene ridistribuito in città e nella provincia — Le proposte della Segreteria camerale

La segreteria della Camera del lavoro, in vista della prossima riunione del Comitato provinciale per il « Soccorso invernale », ha inviato una lettera al Prefetto, dott. Rizza. La segreteria della Cdl — nella sua lettera — mette in evidenza che è stato da tempo e di consueta che già le scorse anni caratterizzavano le condizioni di vita di decine e decine di migliaia di famiglie, quest'anno si è esteso e accentuato. Ciò è dovuto: alla stasi e alla riduzione delle attività edili, a che si è anche riflessa in una diminuzione di altri settori industriali e commerciali; all'assottigliamento della disoccupazione nell'agricoltura, per l'inadeguatezza dei prezzi dei costi di produzione. Questi due fattori hanno gettato nell'indigenza notevoli masse di lavoratori della città e della provincia. Nella città, infatti, un esponente della disoccupazione si rileva a seguito della crisi che in parte ha col-

pito l'attività industriale di Roma e, particolarmente, i settori metallurgico, dell'alimentazione, del legno, dell'abbigliamento e della cartotecnica. In questi settori industriali centinaia e centinaia di lavoratori sono stati gettati sul lastrico a causa della chiusura delle aziende e dei ridimensionamenti dovuti agli ammodernamenti di impianti o alla mancanza di commesse.

Affermando che il trattamento dei disoccupati è rimasto uguale dal 1949 ad oggi, nonostante l'enorme aumento dei costi della vita, come risulta dalla variazione di 20 punti della indennità di continuazione, la segreteria della Cdl, sottolinea la necessità di stabilire nel quadro di questa situazione la qualità e le modalità del « Soccorso invernale ».

Rilevando che ogni anno dei fondi raccolti per il « Soccorso invernale » soltanto il 20 per cento viene ridistribuito localmente, per realizzare l'attività assistenziale relativa al soccorso invernale, la segreteria della Cdl propone che il « tipo » di assistenza sia sostanzialmente rivisto impegnando a Roma e in provincia — « forse » — quei raccolti per realizzare una distribuzione di pacchi vivere più consistenti e di oggetti di vissuto.

« Un settore particolare dell'attività assistenziale — prosegue la lettera — dovrebbe essere quello della costituzione di « fondi » a disposizione del Comitato per la preparazione di indumenti e coperte di lana e materassi e per il pagamento degli affitti di casa e delle bollette dei gas e delle luce. Un problema particolare riguarda l'attività assistenziale in provincia. I fondi messi a disposizione dei Comitati sono troppo esigui rispetto alle stime di disagio e di miseria che imperano nella maggior parte delle località. E' necessario che le somme messe a disposizione dei Comitati locali siano di gran lunga superiori a quelle erogate. Lo scorso anno, infatti, la segreteria della Camera del lavoro, inoltre, ha riconosciuto che a Roma la organizzazione di soccorso invernale sia decentrata sulla base delle località periferiche, in modo da rendere non solamente più agevole l'organizzazione stessa, ma più aderente alle esigenze dell'ambiente e più ordinata. »

« Resta, infine, la questione dei mezzi. Il bilancio degli anni precedenti dimostra come, mentre i lavoratori danno il loro contributo, attraverso la imposta indiretta che viene attuata con il sopraprezzo sui biglietti di trasporto collettivo e sui biglietti del cinema e sul prezzo del caffè, oltre ai contributi delle enti collettive per colpa non loro. Ma non è questa analisi che qui possiamo o vogliamo fare. Qui vogliamo difendere, ancora una volta, e anche contro certe apparenze, il buon nome di Borgata Gordiani, buon nome di famiglie di lavoratori che vi combattono da anni una battaglia di ogni giorno per vivere, che per lunghi anni hanno lottato, contro l'incursia e l'indifferenza delle autorità, per far sparire la Borgata dalla carta di Roma, per far sparire al suo posto case civili, gente che veniva e viene guardata con sospetto e diffidenza appena è conosciuto il suo indirizzo; uomini e donne che solo l'anagrafe e i sacerdoti e i cittadini di Roma — Non è giusto, mal prenderlo spinto, un'individuazione di lavoratori che è anche non individuale, per incriminare un'intera collettività. »

« Ma non è giusto, in modo particolare, nel caso di Borgata Gordiani: perché se è vero che questo nome è apparso spesso nella cronaca nera e è vero anche che esso è apparso assai spesso nella cronaca delle lotte per la casa, per il lavoro, per la civiltà; ed è vero anche che se questo nome sparirà dalla carta di Roma, ciò si dovrà a quelle lotte, che hanno costretto le autorità a veramente trovare soli per abbattere le baracche una dopo l'altra, a impegnarsi perché entro il febbraio del '58 non ci sia più una sola baracca. »

« Non si tratta di « eliminare » un covo di delinquenza, ma di dare una casa a questa gente alla maggioranza, degli abitanti della Borgata, di entrare a fronte alta, con piena parità, nella vita cittadina: di avere case decenti e scuole funzionanti e posti di lavoro sufficienti per tutte le braccia. Che è poi l'attestazione di tutti i comuni, di molte milizie e decine di migliaia di famiglie romane. Se non ci sarà una vita migliore per tutti, più civile, a che servirà fare dei bei piani regolatori? »

« E non diciamo questo per smuovere l'importante del piano di Pisa. Regolatore della città che proprio in questa settimana è stato presentato: ma per sottolineare che Roma ha bisogno, oltre che di un Piano Regolatore, di una politica. Di una politica nazionale e di una politica cittadina: due cose che non vediamo nella condotta delle nostre autorità cittadine e nazionali. »

IL CRONISTA

Per Colletti sarà chiesta la libertà provvisoria

Il giudice istruttore dottor Zibaha Buda, che dirige l'inchiesta sul delitto di via Belluno, ieri ha esaminato gli atti delle indagini fino ad oggi compiute ed in particolare le deposizioni delle numerose persone interrogate alla fine del mese di ottobre.

Le lavoratrici braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei braccianti, dei braccianti dei Castelli Romani, attualmente impiegate nei lavori della raccolta delle olive, cominceranno a partire da domani, 18 novembre, a tempo per la determinazione.

I notiziari che hanno costretto le lavoratrici ad intensificare la sciopero l'autunno scorso, sono stati interrogati in assemblea e ordinati di protestare per quel che riguarda l'ora in cui la vittima fu vista l'ultima volta alla Stazione.

Intanto, nella giornata di domani, i due partiti, il Comitato di difesa dei contadini, il Consiglio dei datori di lavoro, il Consiglio dei lavoratori, la Cdl, hanno convocato un'assemblea di rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei br

CONTRO LE LIMITAZIONI POSTE AL RADUNO PARTIGIANO

La Federazione comunista protesta per l'offesa di Zoli alla Resistenza

I militanti impegnati a promuovere e a partecipare alle manifestazioni unitarie — Lettera della segreteria della C. d. L. — Proteste nei quartieri — Domani riunione dei dirigenti dell'ANPI

Partiti, organizzazioni democratiche, partigiani e antifascisti, organismi dirigenti sindacali e rappresentanza democattolica dei quartieri, organizzazioni politiche e sindacali, partigiani e combattentistiche hanno fatto pervenire ai vari gruppi parlamentari della Camera dei deputati e del Senato la loro richiesta di intervento per l'abolizione delle limitazioni poste al raduno nazionale.

Il Comitato federale romano del Pci, la commissione provinciale di controllo, un gruppo di antifascisti, partigiani e combattentistiche hanno fatto pervenire ai vari gruppi parlamentari della Camera dei deputati e del Senato la loro richiesta di intervento per l'abolizione delle limitazioni poste al raduno nazionale.

Era lo stesso giorno che i militanti della C. d. L. avevano protestato nei quartieri, un comizio è annunciato per le ore 10 di stamane a Primavalle con l'intervento dei dirigenti partitici Giacomo Lussu e Fernando Di Gianni, il comitato antifascista di Casalpusterlengo, alla quale delle Fosse Ardentine e al suo popolo eroico protagonista della lotta di liberazione, contestano che l'atteggiamento del governo costituisce la prova più flagrante della sua piena e totale astia nei confronti dei partigiani, compiuta quotidianamente dai fatti.

Le manifestazioni del Quarantesimo

Oggi avranno luogo le seconde manifestazioni, e celebrare il 40° anniversario della Rivoluzione socialista d'ottobre:

Quadraro al Cinema Poligra, alle ore 10: sen. Ambrogio D'Amato.

Torrigattara al Cinema Impero, ore 10: Gianni Rodari.

Malta, ore 16.30: on. Giulio Turchi.

Laurentina, ore 10.30: Antonio Leonardi.

Porto, ore 16.30: dott. Ugo Vetrone.

Borghesiana, ore 18: Lorenzo Mossi.

Catena, ore 10: Piero Del Seta.

Ottavia, ore 17: Antonio Leonardi.

Tor Sapienza, ore 10: dott. Giovanni Berlinguer.

Capena, ore 17: Gustavo Ricci.

Alcova, ore 15.30: inaugurazione Casa del Popolo e celebrazione: Teodoro Morgia.

Ladispoli, ore 16: Salvatore Pizzati.

si fanno interpreti del generoso cuore antifascista e democratico di Roma nell'esprimere lo stesso più profondo e spiccatamente per gli sciagurati nostalgiici di un'epoca di rovine e per i loro compiti governativi: sottosegretario, incaricato della necessità che la protesta delle forze popolari per un così palese atteggiamento di libertà e di solidarietà, di cui si costituiva la carattere unitario, si costituisse in questa occasione lo schermo del popolo, con cui ha salvato il Paese e fondato la Repubblica: impegnano tutti i militanti comunisti a partecipare e promuovere manifestazioni che verranno indette dalle organizzazioni partitiche in difesa degli ideali. Resta, insomma, un invito al popolo, al governo, al governo il rispetto della Costituzione repubblica.

L'ATTIVITÀ DI TRE «BENEFATTORI»

Truffavano disoccupati con promesse di lavoro

Una illecita attività veniva svolta negli ambienti della Asociazione nazionale tubercolotici, con sede in via Sessoriana, 1, i cui dirigenti erano soliti, tra l'altro, fare pressioni sui diversi fondi, mediante la vendita di saponette, cartoline, pacchi sanitari e giornalini. Inoltre, nella sede dell'Asociazione venivano commesse truffe, in danno di persone deserte, di ottenere un posto di lavoro o altri incarichi di fiducia.

Tutto ciò è stato accertato dal dirigente del commissariato Esquilino il quale, dopo essere venuto a conoscenza dell'illecito traffico, ieri ha inviato nei locali dell'Asociazione tutti i servizi, affatto, la cui responsabilità è stata denunciata all'Autorità giudiziaria, unitamente al presidente dell'Asociazione Luigi Boni di 49 anni, attualmente irreperibile, per associazione a delinquere e truffa.

Il dottor De Bernardi, presentato il suo «Aeroscooter M.B.», si è messo al volante dell'apparecchio (la cabina simile a quella dell'«Isetta», presso il solo e si è lanciato in volo di balzo, poi ha puntato sul cielo azzurrissimo, facendo alcune evoluzioni.

«Lei ha dato il nome all'aereo?», chiediamo alla figlia di De Bernardi, Fiorella. «Il nome è Bernardo, perché il nostro padrone di casa è Bernardo», risponde la giovane, che ha studiato al conservatorio di Roma, poi con quello della moglie, «Mary», infine deciso a chiamarlo «I-Fiorina».

La Federazione giovanile comunista ha indetto per la prossima domenica una giornata in onore dei Caduti per la libertà. Giovani comunisti e socialisti chiederanno a tutti gli italiani di andare a deporre innanzi alle tombe, che ricordano il sacrificio e l'eroismo dei Caduti partigiani, omaggi floreali. Sarà

inizio di un vero e proprio rispetto della Costituzione.

Culla

La casa del compagno Antonio Bosco, segretario della 2 cellula della sezione Centro, è stata affittata da un nuovo delinquente. Muoi. I due colti in furbate sono stati arrestati e denunciati all'Autorità giudiziaria, unitamente al presidente dell'Asociazione Luigi Boni di 49 anni, attualmente irreperibile, per associazione a delinquere e truffa.

Tutto ciò è stato accertato dal dirigente del commissariato Esquilino il quale, dopo essere venuto a conoscenza dell'illecito traffico, ieri ha inviato nei locali dell'Asociazione tutti i servizi, affatto, la cui responsabilità è stata denunciata all'Autorità giudiziaria, unitamente al presidente dell'Asociazione Luigi Boni di 49 anni, attualmente irreperibile, per associazione a delinquere e truffa.

Il dottor De Bernardi, presentato il suo «Aeroscooter M.B.», si è messo al volante dell'apparecchio (la cabina simile a quella dell'«Isetta», presso il solo e si è lanciato in volo di balzo, poi ha puntato sul cielo azzurrissimo, facendo alcune evoluzioni.

«Lei ha dato il nome all'aereo?», chiediamo alla figlia di De Bernardi, Fiorella. «Il nome è Bernardo, perché il nostro padrone di casa è Bernardo», risponde la giovane, che ha studiato al conservatorio di Roma, poi con quello della moglie, «Mary», infine deciso a chiamarlo «I-Fiorina».

La Federazione giovanile comunista ha indetto per la prossima domenica una giornata in onore dei Caduti per la libertà. Giovani comunisti e socialisti chiederanno a tutti gli italiani di andare a deporre innanzi alle tombe, che ricordano il sacrificio e l'eroismo dei Caduti partigiani, omaggi floreali. Sarà

inizio di un vero e proprio rispetto della Costituzione.

Il dottor De Bernardi, presentato il suo «Aeroscooter M.B.», si è messo al volante dell'apparecchio (la cabina simile a quella dell'«Isetta», presso il solo e si è lanciato in volo di balzo, poi ha puntato sul cielo azzurrissimo, facendo alcune evoluzioni.

«Lei ha dato il nome all'aereo?», chiediamo alla figlia di De Bernardi, Fiorella. «Il nome è Bernardo, perché il nostro padrone di casa è Bernardo», risponde la giovane, che ha studiato al conservatorio di Roma, poi con quello della moglie, «Mary», infine deciso a chiamarlo «I-Fiorina».

La Federazione giovanile comunista ha indetto per la prossima domenica una giornata in onore dei Caduti per la libertà. Giovani comunisti e socialisti chiederanno a tutti gli italiani di andare a deporre innanzi alle tombe, che ricordano il sacrificio e l'eroismo dei Caduti partigiani, omaggi floreali. Sarà

inizio di un vero e proprio rispetto della Costituzione.

Il dottor De Bernardi, presentato il suo «Aeroscooter M.B.», si è messo al volante dell'apparecchio (la cabina simile a quella dell'«Isetta», presso il solo e si è lanciato in volo di balzo, poi ha puntato sul cielo azzurrissimo, facendo alcune evoluzioni.

«Lei ha dato il nome all'aereo?», chiediamo alla figlia di De Bernardi, Fiorella. «Il nome è Bernardo, perché il nostro padrone di casa è Bernardo», risponde la giovane, che ha studiato al conservatorio di Roma, poi con quello della moglie, «Mary», infine deciso a chiamarlo «I-Fiorina».

La Federazione giovanile comunista ha indetto per la prossima domenica una giornata in onore dei Caduti per la libertà. Giovani comunisti e socialisti chiederanno a tutti gli italiani di andare a deporre innanzi alle tombe, che ricordano il sacrificio e l'eroismo dei Caduti partigiani, omaggi floreali. Sarà

inizio di un vero e proprio rispetto della Costituzione.

Culla

La casa del compagno Antonio Bosco, segretario della 2 cellula della sezione Centro, è stata affittata da un nuovo delinquente. Muoi. I due colti in furbate sono stati arrestati e denunciati all'Autorità giudiziaria, unitamente al presidente dell'Asociación Luigi Boni di 49 anni, attualmente irreperibile, per associazione a delinquere e truffa.

Tutto ciò è stato accertato dal dirigente del commissariato Esquilino il quale, dopo essere venuto a conoscenza dell'illecito traffico, ieri ha inviato nei locali dell'Asociación tutti i servizi, affatto, la cui responsabilità è stata denunciata all'Autorità giudiziaria, unitamente al presidente dell'Asociación Luigi Boni di 49 anni, attualmente irreperibile, per associazione a delinquere e truffa.

Il dottor De Bernardi, presentato il suo «Aeroscooter M.B.», si è messo al volante dell'apparecchio (la cabina simile a quella dell'«Isetta», presso il solo e si è lanciato in volo di balzo, poi ha puntato sul cielo azzurrissimo, facendo alcune evoluzioni.

«Lei ha dato il nome all'aereo?», chiediamo alla figlia di De Bernardi, Fiorella. «Il nome è Bernardo, perché il nostro padrone di casa è Bernardo», risponde la giovane, che ha studiato al conservatorio di Roma, poi con quello della moglie, «Mary», infine deciso a chiamarlo «I-Fiorina».

La Federazione giovanile comunista ha indetto per la prossima domenica una giornata in onore dei Caduti per la libertà. Giovani comunisti e socialisti chiederanno a tutti gli italiani di andare a deporre innanzi alle tombe, che ricordano il sacrificio e l'eroismo dei Caduti partigiani, omaggi floreali. Sarà

inizio di un vero e proprio rispetto della Costituzione.

Il dottor De Bernardi, presentato il suo «Aeroscooter M.B.», si è messo al volante dell'apparecchio (la cabina simile a quella dell'«Isetta», presso il solo e si è lanciato in volo di balzo, poi ha puntato sul cielo azzurrissimo, facendo alcune evoluzioni.

«Lei ha dato il nome all'aereo?», chiediamo alla figlia di De Bernardi, Fiorella. «Il nome è Bernardo, perché il nostro padrone di casa è Bernardo», risponde la giovane, che ha studiato al conservatorio di Roma, poi con quello della moglie, «Mary», infine deciso a chiamarlo «I-Fiorina».

La Federazione giovanile comunista ha indetto per la prossima domenica una giornata in onore dei Caduti per la libertà. Giovani comunisti e socialisti chiederanno a tutti gli italiani di andare a deporre innanzi alle tombe, che ricordano il sacrificio e l'eroismo dei Caduti partigiani, omaggi floreali. Sarà

inizio di un vero e proprio rispetto della Costituzione.

Culla

La casa del compagno Antonio Bosco, segretario della 2 cellula della sezione Centro, è stata affittata da un nuovo delinquente. Muoi. I due colti in furbate sono stati arrestati e denunciati all'Autorità giudiziaria, unitamente al presidente dell'Asociación Luigi Boni di 49 anni, attualmente irreperibile, per associazione a delinquere e truffa.

Tutto ciò è stato accertato dal dirigente del commissariato Esquilino il quale, dopo essere venuto a conoscenza dell'illecito traffico, ieri ha inviato nei locali dell'Asociación tutti i servizi, affatto, la cui responsabilità è stata denunciata all'Autorità giudiziaria, unitamente al presidente dell'Asociación Luigi Boni di 49 anni, attualmente irreperibile, per associazione a delinquere e truffa.

Il dottor De Bernardi, presentato il suo «Aeroscooter M.B.», si è messo al volante dell'apparecchio (la cabina simile a quella dell'«Isetta», presso il solo e si è lanciato in volo di balzo, poi ha puntato sul cielo azzurrissimo, facendo alcune evoluzioni.

«Lei ha dato il nome all'aereo?», chiediamo alla figlia di De Bernardi, Fiorella. «Il nome è Bernardo, perché il nostro padrone di casa è Bernardo», risponde la giovane, che ha studiato al conservatorio di Roma, poi con quello della moglie, «Mary», infine deciso a chiamarlo «I-Fiorina».

La Federazione giovanile comunista ha indetto per la prossima domenica una giornata in onore dei Caduti per la libertà. Giovani comunisti e socialisti chiederanno a tutti gli italiani di andare a deporre innanzi alle tombe, che ricordano il sacrificio e l'eroismo dei Caduti partigiani, omaggi floreali. Sarà

inizio di un vero e proprio rispetto della Costituzione.

Culla

La casa del compagno Antonio Bosco, segretario della 2 cellula della sezione Centro, è stata affittata da un nuovo delinquente. Muoi. I due colti in furbate sono stati arrestati e denunciati all'Autorità giudiziaria, unitamente al presidente dell'Asociación Luigi Boni di 49 anni, attualmente irreperibile, per associazione a delinquere e truffa.

Tutto ciò è stato accertato dal dirigente del commissariato Esquilino il quale, dopo essere venuto a conoscenza dell'illecito traffico, ieri ha inviato nei locali dell'Asociación tutti i servizi, affatto, la cui responsabilità è stata denunciata all'Autorità giudiziaria, unitamente al presidente dell'Asociación Luigi Boni di 49 anni, attualmente irreperibile, per associazione a delinquere e truffa.

Il dottor De Bernardi, presentato il suo «Aeroscooter M.B.», si è messo al volante dell'apparecchio (la cabina simile a quella dell'«Isetta», presso il solo e si è lanciato in volo di balzo, poi ha puntato sul cielo azzurrissimo, facendo alcune evoluzioni.

«Lei ha dato il nome all'aereo?», chiediamo alla figlia di De Bernardi, Fiorella. «Il nome è Bernardo, perché il nostro padrone di casa è Bernardo», risponde la giovane, che ha studiato al conservatorio di Roma, poi con quello della moglie, «Mary», infine deciso a chiamarlo «I-Fiorina».

La Federazione giovanile comunista ha indetto per la prossima domenica una giornata in onore dei Caduti per la libertà. Giovani comunisti e socialisti chiederanno a tutti gli italiani di andare a deporre innanzi alle tombe, che ricordano il sacrificio e l'eroismo dei Caduti partigiani, omaggi floreali. Sarà

inizio di un vero e proprio rispetto della Costituzione.

Culla

La casa del compagno Antonio Bosco, segretario della 2 cellula della sezione Centro, è stata affittata da un nuovo delinquente. Muoi. I due colti in furbate sono stati arrestati e denunciati all'Autorità giudiziaria, unitamente al presidente dell'Asociación Luigi Boni di 49 anni, attualmente irreperibile, per associazione a delinquere e truffa.

Tutto ciò è stato accertato dal dirigente del commissariato Esquilino il quale, dopo essere venuto a conoscenza dell'illecito traffico, ieri ha inviato nei locali dell'Asociación tutti i servizi, affatto, la cui responsabilità è stata denunciata all'Autorità giudiziaria, unitamente al presidente dell'Asociación Luigi Boni di 49 anni, attualmente irreperibile, per associazione a delinquere e truffa.

Il dottor De Bernardi, presentato il suo «Aeroscooter M.B.», si è messo al volante dell'apparecchio (la cabina simile a quella dell'«Isetta», presso il solo e si è lanciato in volo di balzo, poi ha puntato sul cielo azzurrissimo, facendo alcune evoluzioni.

«Lei ha dato il nome all'aereo?», chiediamo alla figlia di De Bernardi, Fiorella. «Il nome è Bernardo, perché il nostro padrone di casa è Bernardo», risponde la giovane, che ha studiato al conservatorio di Roma, poi con quello della moglie, «Mary», infine deciso a chiamarlo «I-Fiorina».

La Federazione giovanile comunista ha indetto per la prossima domenica una giornata in onore dei Caduti per la libertà. Giovani comunisti e socialisti chiederanno a tutti gli italiani di andare a deporre innanzi alle tombe, che ricordano il sacrificio e l'eroismo dei Caduti partigiani, omaggi floreali. Sarà

inizio di un vero e proprio rispetto della Costituzione.

Culla

La casa del compagno Antonio Bosco, segretario della 2 cellula della sezione Centro, è stata affittata da un nuovo delinquente. Muoi. I due colti in furbate sono stati arrestati e denunciati all'Autorità giudiziaria, unitamente al presidente dell'Asociación Luigi Boni di 49 anni, attualmente irreperibile, per associazione a delinquere e truffa.

Tutto ciò è stato accertato dal dirigente del commissariato Esquilino il quale, dopo essere venuto a conoscenza dell'illecito traffico, ieri ha inviato nei locali dell'Asociación tutti i servizi, affatto, la cui responsabilità è stata denunciata all'Autorità giudiziaria, unitamente al presidente dell'Asociación Luigi Boni di 49 anni, attualmente irreperibile, per associazione a delinquere e truffa.

Il dottor De Bernardi, presentato il suo «Aeroscooter M.B.», si è messo al volante dell'apparecchio (la cabina simile a quella dell'«Isetta», presso il solo e si è lanciato in volo di balzo, poi ha puntato sul cielo azzurrissimo, facendo alcune evoluzioni.

«Lei ha dato il nome all'aereo?», chiediamo alla figlia di De Bernardi, Fiorella. «Il nome è Bernardo, perché il nostro pad

Gli avvenimenti sportivi

DUE DIFFICILI INCONTRI PER LE ROMANE NELL'UNDICESIMA GIORNATA

Il "diavolo" oggi all'Olimpico: sfida infernale per la Lazio

LAZIO

Lo Buono	Fazio	Selmosson	Mariari	Ore 14,30
Lovati	Fazio	Schaffino	Liedholm	Maldini
Eufemi	Pinardi	Tozzi	Bean	Zanneri
	Carradori	Pozzani	Bergamaschi	Buffon
		Cucchiaroni	Zagatti	

Un'altra «partitissima» è in programma oggi all'Olimpico dove sono di scena la Lazio redente dalla sconfitta di Torino e la romana rossonera, un avversario quando mai scriterbato nonostante il suo difettoso inizio di campionato. L'infarto della Lazio tuttora attende finora in due parti. Anzi si può dire che proprio per questo motivo di rovesciata di Milazzo si prosegue con più vigore e tenacità, infestandole, un elemento affannato di muti e desiderio di ingranare finalmente la marcia.

«Riuscirà proprio oggi nel suo intento?»

Non è facile dire, indubbiamente la Lazio esce a perdere e magari grandi patologie fermeranno anche un avversario più forte del

AL VOLMERO UN INCONTRO SENZA PRONOSTICO

Napoli-Roma: si rinnova la rivalità di sempre

Grande è l'attesa delle due tifoserie

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 16 — Ad ogni edizione della partita Napoli-Roma si dicono le stesse cose. Non già per mancanza di fantasia, ma per il più forte dei motivi di interesse di questa partita resistono al passo della stagione e si ripresentano con le stesse tensioni. In tempo loro, quando cioè azzurri e bianconeri e gli altri capi di partita si apprestano a darsi battaglia, spesso per un solo novantasei minuti di gioco che costituiscono uno degli episodi più attesi ed attiranti del campionato.

Questa è la verità, e dunque restano questi motivi di interesse, che si identificano poi nella rivalità di sempre. Il tempo non riesce a cancellare ma che addirittura sembra alimentare, appare evidente che ogni altro argomento che non sia aderente alla natura stessa

di questa rivalità viene scartato. E' vero, dice quello che si è detto, e poi quello che si va ripetendo da diversi anni. Neppure possono venire in mente, per puramente vecchia, vecchia ormai. Per questo ha insegnato che qualunque sia la situazione tecnica delle due squadre contendenti, non è mai possibile di capirlo essere toccato fino a un impiego completo, e a questo diventare decisamente e recarsi di sovraffare, e cioè può essere trovato rispetto a chiunque un po' magra: specie se si considera che a Milano si trova un bravo allenatore, Gino, e che attraverso la conferma data dalla Lazio a Cirese sono sfumate anche le speranze di una sistemazione prevista dalla società bianca azzurra.

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a



Arriva il diavolo e di capitano Schaffino: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con Nicoli per la maglia azzurra

ROBERTO FROSI

Arbitrerà l'incontro il francese Groppi

La partita Napoli-Milan che avrà inizio all'Olimpico alle ore 14,30 sarà diretta dall'arbitro Gianni Luigi Groppi della Federazione francese.

Arbitro Lazio-Milan: è un diavolo un po' mal ridotto (Girone Ia vinto una sola partita) ma sempre rispettabile. Sia attento però la Lazio! E sia attento il Napoli allo scatenato Ghiggia (foto sotto) desideroso di vincere il duello a

distanza con

LA RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO DELLA F.I.L.I.E.

Un aumento generale dei salari chiesto da 60.000 minatori

La situazione

Un'altra importante categoria, quella dei minatori, si appresta a sostenere per il rinnovo del contratto una serie di rivendicazioni di carattere salariale e normativo.

Per stabilire con precisione si è riunito ieri ed oggi il Comitato direttivo della Federazione lavoratori industrie estrattive, aderente alla CGIL, che ha discusso un rapporto del segretario, compagno Manera.

Le decisioni che saranno prese interessano circa 60 mila lavoratori sparsi un poco ovunque, da Carbonia a Bergamo, da Avellino all'Ebla, da Sicilia a Grosseto e a Siena.

Le condizioni di lavoro sono molto diverse e vanno da quelle esistenti nelle più arretrate zolfare a quelle di alcune miniere con un livello tecnico più moderno in Toscana.

Ovunque però il trattamento dei minatori è pessimo, il loro salario basso, l'orario di lavoro troppo lungo per una attività così massacrante.

Ecco alcuni esempi di salario medio: a Grosseto il salario medio mensile, compresi i cottimi e le indennità varie è di 2.500 lire; nel Monte Amiata (Siena) il salario medio si aggira sulle 50.000 lire; in Sicilia sulle 40.000 lire; in Sardegna sulle 45.000. Per gli addetti ai lavori in sotterranei va aggiunta una indennità giornaliera di 104 lire.

Per valutare la inadeguatezza di simili paghe bisogna anche ricordare che il costo della vita nei paesi minatori è assai più alto che nel resto della provincia, proprio per la particolare dislocazione, che le famiglie dei minatori sopportano il peso di una forte disoccupazione e di una massa di giovani in cerca di primo impiego, che la categoria riceve un trattamento particolarmente ingiusto dallo assetto zonale, in quanto essendo in massima parte concentrata nel Sud, riceve salari più bassi che non rispecchiano il notevole contributo dato alla produzione.

Molto sovente inoltre il minatore pur essendo vincolato ad un determinato ritmo produttivo o ad una predeterminata quantità di produzione non viene pagato a cottimo ma a economia.

Questa situazione salariale è in generale assai poco giustificata, poiché tranne in alcuni casi, il rendimento del lavoro è in questi anni fortemente aumentato e così i profitti padronali.

Del resto proprio nei giorni scorsi l'organo della Confindustria, « Il Sole » scriveva: « Le industrie estrattive, fra cui è rilevante il peso dei combustibili fossili, sono quelle che hanno totalizzato l'incremento di produzione più forte: di ben il 37,3 per cento nei primi otto mesi di quest'anno in confronto ai primi otto mesi del 1956. Aumento che per il ricordato comparto dei combustibili fossili raggiunge il 77,8 per cento ».

La situazione è dunque tale da consentire un accoglimento sostanziale delle richieste operate.

Attualmente sono in corso alcune agitazioni nel settore minero. Esse riguardano gli zolfatari siciliani che hanno recentemente scioperato per la trasformazione dell'industria zolfiera della Isola, per il pagamento dei salari arretrati, per il nuovo contratto, i minatori di Carbonia minacciati di nuovi licenziamenti e quelli di due miniere del Nord, le Cave del Predil (Udine) e la Montecatini di Bergamo.

Anche in queste due aziende dove si esercita lo zinco le direzioni hanno proceduto a nuovi licenziamenti motivandoli con la necessità di prevenire gli effetti del Mercato Comune e con la caduta del prezzo dello zinco. Nelle Cave del Predil gli scioperi si alternano da parecchi giorni. All'AMMI da undici giorni vi è sciopero ad oltranza. Qui l'agitazione ha particolare valore poiché l'azienda appartiene all'IRI.

Le industrie estrattive hanno totalizzato l'incremento di produzione più forte — Scioperi alle Cave del Predil e all'AMMI di Bergamo

Le richieste della categoria

Aumento dei salari

La FILIE chiede un aumento minimo differenziato del 15% sugli attuali minimi tabellari distribuiti da un aumento del 7% per le zone 0, 1 e 2 ad un aumento del 22% per le zone 11 e 12. In tal modo si realizzerebbe un avvicinamento dei salari del Sud a quelli del Nord.

Cottimi

Contrattazione dei sistemi di cottimo garantendo un minimo del 16% superiore al salario a economia;

estensione del cottimo a tutte le forme di lavoro vincolato ad un ritmo minimo di cottimo per gli addetti a lavorazioni connesse a quelle a cottimo.

Orario di lavoro

Riduzione dell'orario a pari salario attraverso l'esame delle particolari condizioni aziendali per giungere dove se ne ravvisi la possibilità, fino alla istituzione di un 14 turno di lavoro. Oggi l'orario è di 8 ore giornaliere.

Ferie

Aumento del minimo a 18 giorni ferli con un aumento di 6 giorni per ogni scatto preesistente fino ad un massimo di 24 giorni dopo 20 anni di anzianità.

Regolamenti aziendali

Definizione dei rapporti aziendali attraverso regolamenti discussi fra la commissione interna e la direzione,

INDETTE UNITARIAMENTE DALLA CONFEDERTELLA E DALL'ALLEANZA

Manifestazioni dei contadini per la giusta causa si svolgeranno mercoledì e giovedì in tutta Italia

Un appello delle organizzazioni dei lavoratori della terra - Successo delle raccolgitorie di olive in tre Comuni calabresi - L'attività delle Leghe bracciantili in preparazione dello sciopero nazionale del 25

Numerose manifestazioni ed astensioni dal lavoro sono in corso nei poderi mezzadri, in difesa della giusta causa e per la difesa dei patti agrari.

Ieri in tutta la provincia di Livorno i mezzadri hanno partecipato alle assemblee e alle manifestazioni indette dal Sindacato aderente alla CGIL, nominando delegati per esprimere ai parlamentari la volontà dei contadini. Il lavoro è stato sospeso per tutta la giornata. Altre assemblee e manifestazioni sono segnate dalla provincia di Siena, dove una prima astensione è avvenuta nei giorni scorsi.

Oggi nelle campagne fiorentine, nelle Marche, in Emilia e in Umbria avranno luogo centinaia di riunioni per la nomina delle delegazioni che verranno inviate al Parlamento.

La rinnovata minaccia alla giusta causa e alla riforma contrattuale, sviluppatisi in Parlamento ad opera della D.C. alleata con le destra è stata esaminata stamane dalla Confederterra e dall'Alleanza nazionale dei contadini, le due segheterie della Dc.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Circa le questioni di merito attualmente in discussione alla Camera, le organizzazioni contadine hanno ribadito l'esigenza che i motivi di giusta causa vengano limitati alla grave mancata contrattuale in relazione alla normale coltivazione del fondo, alla richiesta del concedente che sia o sia stato coltivatore diretto di coltivare il fondo direttamente, alla grave insufficienza lavorativa del coltivatore. Le leggi sui patiti agrari dove inoltre sanuire un adeguato aumento dei ripari e la riduzione dei canoni di affitto, l'obbligo della proprietà di eseguire le migliorie e il diritto dei lavoratori di partecipare alla direzione delle aziende.

Un notevole successo hanno ottenuto le raccolgitorie di olive di Selva Marina, Uria e Calabritta dopo uno sciopero di sei giorni. Un accordo è stato infatti raggiunto per i salari da corrispondere nel feudo del marchese De Seta. In base a tale accordo alle raccolgitorie, per il raccolto in corso, verrà corrisposta una paga giornaliera pari ad un chilo e trecento grammi di olio con un aumento del 30 per cento circa rispetto alla retribuzione precedente.

La legge sui patiti agrari dove inoltre sanuire un adeguato aumento dei ripari e la riduzione dei canoni di affitto, l'obbligo della proprietà di eseguire le migliorie e il diritto dei lavoratori di partecipare alla direzione delle aziende.

Un successo

delle raccolgitorie

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta per tutti i lavoratori della terra l'obiettivo fondamentale, come premessa all'avvio della rivendicata riforma agraria, e per questo che giustamente tutti i contadini considerano come propri nemici coloro che voteranno contro la giusta causa per manente.

Le organizzazioni dei contadini hanno sottolineato che la difesa della stabilità della terra rappresenta

DRAMMATICAMENTE SOLLEVATO IL DIRITTO AL LAVORO E ALLA CASA

Continua il digiuno di Dolci e Alasia suscitando speranze e spirito di lotta

Centinaia di miseri abitanti dei «catoi» e dei cortili, di disoccupati e di lavoratori intorno allo scrittore triestino - Oggi Carlo Levi parla sul Convegno per la massima occupazione - La bandiera levata da Dolci è fatta propria da masse sempre più larghe



PALERMO — Due nostri redattori a colloquio con Dolci

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 10 — Lo scrittore Danilo Dolci e l'operario italiano della Cittorin, Franco Alasia, stanno continuando, in uno stanzone del misero cortile Cascino, lo sciopero della fame, iniziato il 7 novembre per riproporre in forme concrete ed in tutta la sua portata altamente drammatica, il problema del diritto al lavoro. Distesi sulle brance, i due amici, sono costantemente circondati da una folla di grandi e piccini, di amici, ospiti, giornalisti e curiosi.

All'estero la manifestazione suscita interesse e commozione. Sono perciò accorsi al Cortile Cascino diversi scrittori e invitati, tra cui Robert Jungk, noto autore del libro «Il futuro già cominciato», l'inviato della stampa svedese e inglese Gunnar Kullberg, il quale ha anche preparato una trasmissione di 30 minuti per la radio svedese, la giornalista Norah Berkusson dei sindacati cattolici olandesi; e tali, è arrivato Carlo Levi, che domattina al Teatro Politeama terrà un discorso per illustrare i risultati del recente congresso per la massima occupazione promosso da Dolci. Lo scrittore si è recato al Cortile Cascino; una grande folla di poveri gente si è raccolta, dopo poco intorno a lui, e ciascuno ha voluto raccontargli la sua storia, descrivere le proprie condizioni di vita.

Danilo Dolci si rallegra per queste visite che possono contribuire alla riuscita della sua campagna per la massima occupazione. Ma l'altra sera, quando siamo andati a trovarlo, l'autore di «Banditi a Partinico» sembrava addirittura esaltarsi per un altro tipo di visite, quelle degli uomini per i quali egli si sta battendo e di cui sollecita l'iniziativa.

Ci raccontava di un net-

turbino che entrato nella stanza di Cortile Cascino si è tolto il berretto e dopo aver sofferto lungamente

Indro fra i «terroni»

Indro Montanelli è «colato» ancora una volta a Palermo per seguire da vicino gli sviluppi della crisi del governo della Regione: una crisi dalla cui soluzione dipendono molte cose che interessano la vita dei siciliani e alcune anche che preoccupano ed allarmano in maniera particolare i gruppi dirigenti industriali e di commercio. Il «Bartolo» di Milazzo e dintorni, il «Bartolo» di Sciacca, il «Bartolo» di Palermo con un mandato preciso e con quel complesso di schemi, pregiudizi e irritante senso di superiorità che caratterizza i sopravvissuti campioni di un «nord-sud» antico e neozelandese, non poteva, naturalmente, non sentire il «Bartolo» di Cittorin della Sera non potere, ovviamente, rendersi conto di quello che in questo momento sta effettivamente succedendo in Sicilia, e così, come in altre precedenti occasioni, ha spedito al suo giornale un «prezzo pieno di superficiali e scarsi commenti» sui «fatti sensibili» del cui effetto immediato è stato quello di rinfacciare la non mai sospita, anche se stupidissima, polemica fra i «terroni» primitivi e i curiali e i potenti.

Facendo di ogni erba un fascino confondendo governi e partiti, e cercando di far parlare conoscere attraverso i marmi lucidi delle toilettes del Palazzo dei Normanni, Montanelli ha fatto un quadro della Sicilia come di uno stato semi-coloniale, dominato e sfruttato da una classe dirigente avida, inetta e corrotta, e forse di più, dei calci bordini.

I siciliani, per loro fortuna, non hanno altresì la renata di Montanelli per accorgersi degli speroni del lusso, del fasto spagnolese della politica della «brillantezza» che è stata perseguita in tutti quei anni dal governo di C. S. Montanelli, fissa, troppo a Palazzo dei Normanni nei giorni scorsi, se arese ascoltati i discorsi che sono stati pronunciati nella Sala d'Ercole durante la battaglia che si è conclusa col rovesciamiento del governo presieduto dal funzionario La Loggia, egli avrebbe appreso molto più di quanto gli abbia potuto raccontare i suoi amici del Rotolo ed avrebbe forse compreso, finalmente, qualche co-

sa della Sicilia. Avrebbe saputo, ad esempio che se in quella storia di botini e di splendide toilettes che ha provocato i suoi sacri furori, l'acqua non scorre per 12 ore su 24, ciò si deve alla «colonizzazione» dell'Isola da parte del capitalismo settentrionale nella cui continuazione egli, l'inviato della Serradiferrie della Sera, redendo la sala, ed unica maniera di risolvere gli antichi mali dell'Isola.

Il padrone dell'acqua a Palermo fino a ieri era infatti uno dei «predoni del nord» contro «Volpi di Misurata, per fare il domo» di cui Montanelli si è parlato, e non a nulla calata e non alla specie di «ma in massa». Ora è appunto il «predone» che la Sicilia, così vuol liberarsi, e se ancora non ci è riuscita, se ancora non è riuscita, a combattere contro governi che, come la Loggia ha accettato tutte le richieste programmatiche degli antifanfaniani con una arrendevolezza che non può naturalmente non insospettire. Si sa che, per i due programmi contano poco e che invece quello che vale sono le leve di comando. Di programmi, la DC ne ha presentati, anche in Sicilia, parecchi, ma essi sono rimasti e rimangono sempre sulla carta.

I soli programmi che sono stati attuati sono quelli di cui la DC non ha mai parlato pubblicamente. E così sarebbe inevitabilmente anche questa volta, ammesso che un accordo sulla composizione del nuovo governo possa essere raggiunto tra fanfaniani e antifanfaniani prima del 21 novembre. In questo caso la crisi regionale continuerebbe a svilupparsi, come dunque danno per la Sicilia è facile prevedere.

Un governo monocolor, presieduto da La Loggia, ed apertamente appoggiato a destra, quale che possa essere il suo programma, quale che possa essere la sua durezza e la composizione della Giunta, non potrebbe che continuare ad aggravare la politica già perseguita dal precedente governo La Loggia.

Rovesciando il governo presieduto da La Loggia, La Loggia, assieme alle reazioni siciliane ha voluto aprire alla Sicilia (ma non solo alla Sicilia) una nuova prospettiva, e in particolare, impedire che i «predoni del nord» mettessero le mani, così come hanno fatto fino ad oggi, sui 200 mila ettari che, applicando subito le norme per i terreni di proprietà industriale dell'isola, potrebbero essere disponibili per questa grandiosa opera di rinnovamento e di vera ed effettiva unificazione nazionale.

Non è stata forse la paura che «predone» e «predone» della Loggia, egli avrebbe appreso molto più di quanto gli abbia potuto raccontare i suoi amici del Rotolo ed avrebbe forse compreso, finalmente, qualche co-

sa della Sicilia. Avrebbe saputo

che se in quella

storia di botini e di splendide

toilettes che ha provocato i

suoi sacri furori, l'acqua non

scorre per 12 ore su 24, ciò

si deve alla «colonizzazione»

dell'Isola da parte del capitalismo settentrionale nella cui continuazione egli, l'inviato della Serradiferrie della Sera, redendo la sala, ed unica maniera di risolvere gli antichi mali dell'Isola.

Il padrone dell'acqua a Palermo fino a ieri era infatti uno dei «predoni del nord» contro «Volpi di Misurata, per fare il domo» di cui Montanelli si è parlato, e non a nulla calata e non alla specie di «ma in massa». Ora è appunto il «predone» che la Sicilia, così vuol liberarsi, e se ancora non ci è riuscita, se ancora non è riuscita, a combattere contro governi che, come la Loggia ha accettato tutte le richieste programmatiche degli antifanfaniani con una arrendevolezza che non può naturalmente non insospettire. Si sa che, per i due programmi contano poco e che invece quello che vale sono le leve di comando. Di programmi, la DC ne ha presentati, anche in Sicilia, parecchi, ma essi sono rimasti e rimangono sempre sulla carta.

I soli programmi che sono stati attuati sono quelli di cui la DC non ha mai parlato pubblicamente. E così sarebbe inevitabilmente anche questa volta, ammesso che un accordo sulla composizione del nuovo governo possa essere raggiunto tra fanfaniani e antifanfaniani prima del 21 novembre. In questo caso la crisi regionale continuerebbe a svilupparsi, come dunque danno per la Sicilia è facile prevedere.

Un governo monocolor,

presieduto da La Loggia,

ed apertamente appoggiato a

a destra, quale che possa

essere il suo programma,

quale che possa essere la sua durezza e la composizione della Giunta, non potrebbe che continuare ad aggravare la politica già perseguita dal precedente governo La Loggia.

Rovesciando il governo

presieduto da La Loggia, La

Loggia, assieme alle reazioni

siciliane ha voluto aprire alla

Sicilia (ma non solo alla Sicilia) una nuova prospettiva, e in particolare, impedire che i «predoni del nord» mettessero le mani, così come hanno fatto fino ad oggi, sui 200 mila ettari che, applicando subito le norme per i terreni di proprietà industriale dell'isola, potrebbero essere disponibili per questa grandiosa opera di rinnovamento e di vera ed effettiva unificazione nazionale.

Non è stata forse la paura

che «predone» e «predone»

della Loggia, egli avrebbe appreso molto più di quanto gli abbia potuto raccontare i suoi amici del Rotolo ed avrebbe forse compreso, finalmente, qualche co-

vuole mobilitare l'opinione pubblica, se si vuole sollecitare l'iniziativa dai bassi, chi vuole ben altro che i contagi?»

A giudicare da quanto abbiamo visto e ascoltato il settore gettato da Danilo Dolci e da Franco Alasia, il loro comunque esemplare, stanno suscitando turbamento e preoccupazione di coscienza. Ovviamen-

te non si può giudicare sulle proporzioni e sui limiti reali di queste ripercussioni, ma dei ferimenti esistono, l'agitazione dei derelitti, dei senzatetto, di quanti vivono accatastati, vergognosamente nelle casupole tra i fanghi e gli spugnosi delle fogna-

re, senza una scintilla di speranza, la loro agitazione si estende e dovrà sostanziarci in organizzate forme di lotta.

Stamattina, ad esempio, in

corso Alberto Amedeo, a po-

ri e chiedono a Dolci: «Per-

ché digiuni?». Lo scrittore

si parla del diritto al la-

bo, si annuncia il congresso

per la massima occupazione,

ed i invitati si schierano,

dicono che c'è civiltà, si per-

ché? Qui, pozzo della morte,

chiediamo che una commis-

sione umana, realmente umana, si interessi a far dare le case a chi ne ha estre-

amente bisogno! Senza rac-

comandante, qui posto tu-

ristico, simile Africa 1920.

Umanità contro umanità. O

Signore, tu nostro dio, aiuta-

ci soffre come soffri i tu-

per i poveri, punisci tutti

coloro che ne proltano ser-

vendosi del tuo nome».

Che gli abitanti chiamino

la fossa di Corso Alberto A-

medeo «pozzo della morte»

non è una esagerazione: qui

la tubercolosi, la polmonite,

l'anemia, le malattie del cuo-

re, le febbri reumatiche mieto-

namente effettivamente rittime

«Quando piace c'è il po-

ci» dice un ragazzo, alludendo

ai «pochi» della Polesine.

Stamattina, a po-

ri e chiedono a Dolci: «Per-

ché digiuni?». Lo scrittore

si parla del diritto al la-

bo, si annuncia il congresso

per la massima occupazione,

ed i invitati si schierano,

dicono che c'è civiltà, si per-

ché? Qui, pozzo della morte,

chiediamo che una commis-

sione umana, realmente umana, si interessi a far dare le case a chi ne ha estre-

amente bisogno! Senza rac-

comandante, qui posto tu-

ristico, simile Africa 1920.

Umanità contro umanità. O

Signore, tu nostro dio, aiuta-

ci soffre come soffri i tu-

per i poveri, punisci tutti

coloro che ne proltano ser-

vendosi del tuo nome».

Che gli abitanti chiamino

la fossa di Corso Alberto A-

medeo «pozzo della morte»

non è una esagerazione: qui

la tubercolosi, la polmonite,

l'anemia, le malattie del cuo-

re, le febbri reumatiche mieto-

namente effettivamente rittime

«Quando piace c'è il po-

ci» dice un ragazzo, alludendo

ai «pochi» della Polesine.

Stamattina, a po-

ri e chiedono a Dolci: «Per-

ché digiuni?». Lo scrittore

si parla del diritto al la-

bo, si annuncia il congresso

per la massima occupazione,

ed i invitati si schierano,

dicono che c'è civilt

LE DECISIONI DEL DIRETTIVO DELL'U.N.A.U.

Gli assistenti continueranno lo sciopero se il governo non accetterà le richieste

Pienamente riuscita la sospensione dell'attività didattica - Da domani in sciopero gli studenti torinesi - L'organizzazione degli universitari propone un Comitato dell'Istruzione superiore

Il Comitato direttivo dell'Unione nazionale assistenti universitari riunito ieri a Roma ha emesso un comunicato, a conclusione della seduta, nel quale dopo aver «rilevato il successo dell'agitazione iniziata il 13 corrente mese, per la compatta partecipazione degli assistenti di tutta Italia e per la comprensione dimostrata dalle autorità accademiche, dai professori e dagli studenti universitari, nonché dalla stampa e dall'opinione pubblica in genere, e avendo preso atto della dichiarazione del Ministero della pubblica istruzione dimostrata in data 13 c.m. nella quale sono contenuti alcuni elementi non del tutto negativi, constata con disappunto che le dichiarazioni ministeriali non rispecchiano in modo equanime le ragioni sostanziali della presente agitazione. L'agitazione deve essere da tutti valutata - prosegue il comunicato - non come un atto compiuto sul piano dei rapporti di forza, bensì come la espressione della salda coscienza acquisita da tutti gli assistenti che i loro problemi e quelli più generali dell'Università debbono essere oggetto di un atteggiamento positivo da parte del governo per avviare verso una indilazionabile soluzione».

Il Comitato ha quindi espresso il giudizio che il comunicato ministeriale non contiene «assicurazioni sufficientemente precise e tali, in conseguenza da indurre il comitato direttivo a rivedere le proprie deliberazioni». Di fronte alla affermazione del ministro Moro che attribuisce infondatamente sull'UNAU la responsabilità di un eventuale ritardo nella tempestiva presentazione dello schema di stato giuridico al Consiglio dei ministri, il Direttivo - detto nel comunicato - dichiara di essere pronto a sospendere immediatamente l'agitazione della categoria qualora vengano date precise ufficiali assicurazioni che il progetto di stato giuridico del prossimo Consiglio dei ministri e che i punti del progetto così come sono

elencati nel comunicato ministeriale corrispondono in linea di principio alle richieste fondamentali della categoria già da tempo concordate. A questo scopo impegnano le associazioni di tutti gli Atenei d'Italia a proseguire nell'astensione dalla attività didattica fino alla data fissata, e dà mandato al Comitato di agitazione e alla Presidenza nazionale di prendere qualsiasi decisione ritenuta utile in relazione agli ulteriori sviluppi della situazione». Gli studenti dell'Università e del Politecnico di Torino sciopereranno da domani per protestare contro la colpevole intransigenza del governo verso la crisi delle università. La UNURI, organizzazione nazionale degli studenti (UNAU), della stessa UNURI, dei Sindacati dei lavoratori e degli imprendi-

tori, del Consiglio nazionale delle ricerche, del Centro nazionale per le ricerche nucleari.

All'ANPUR, all'ANPU, la giunta della UNURI ha altresì rivolto un appello per la formazione di un fronte unico di quanti - professori, assistenti e studenti - sono impegnati nell'università, affinché si possano richiedere da parte dello Stato immediati interventi nei settori di più grave disagio.

Delegazione atomica francese inviata nell'U.R.S.S.

PARIGHI, 15. - Otto componenti dell'Alta commissione per l'energia atomica francese sono partiti oggi in aereo per Mosca, aderendo ad un invito dell'Accademia delle scienze sovietiche.

La delegazione, composta dai professori universitari di Parigi (ANPUR), dei professori incaricati (ANPUR), degli assistenti (UNAU), della stessa UNURI, dei Sindacati dei lavoratori e degli imprendi-

tori, del Consiglio nazionale delle ricerche, del Centro nazionale per le ricerche nucleari.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al governo di costituire un «comitato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi-

tato di coordinamento superiore» cui sia affidato il compito di coordinare le iniziative da assumere in difesa dell'Università italiana, e ha proposto che siano chiamati a partecipare i rappresentanti dei ministeri e dell'Industria, del Lavoro e dell'Industria, dei professori universitari e del Politecnico di Torino.

La delegazione studen-

tesca ha anche chiesto al go-

verno di costituire un «comi

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
VIA DEL TAURINI, 10 - Tel. 300-451
DIRETTORE: M. S. COLLETTA - Commerciale:
Cinema L. 150 - Dicembre L. 200 - Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 100 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via Parlamento, 9

Ultime notizie

SECONDO LE PREVISIONI DI UNO SCIENZIATO SOVIETICO

Una "galassia" di satelliti in preparazione nell'URSS

Settanta «Sputnik» sarebbero lanciati entro l'anno geofisico - Il razzo a «fotoni» e a «quantum» - L'8 dicembre gli americani lancerebbero un satellite dal peso di un chilo

MOSCA, 16. — L'agenzia TASS diffonde stamane l'annuncio dato dalla rivista *Zvezdy syla* («Sapere e potere»), pubblicazione eminentemente tecnica, che gli scienziati sovietici hanno fondate speranze di spedire un razzo con la propulsione fotonica verso la luna. Esso raggiungerebbe la stessa velocità della luce, e in una fase successiva di studio sarebbe il primo studio di un razzo «quantum» capace di raggiungere e aggirare la luna in pochi secondi. La sua velocità, infatti, sarebbe di trecentomila chilometri al secondo.

Zanyev si prevede che prima della fine del secolo vi saranno aereo-razzi azionati dall'energia molecolare dell'aria, e al riguardo così si esprime: «L'aria atmosferica potenzialmente compresa nei motori di tale apparecchio, si decomporrà in molecole, liberando enormi quantità di energia. Già sono stati creati catalizzatori per la trasformazione dell'ossigeno atomico in normale ossigeno molecolare».

Il professor Kiril Stanyukovich ha dichiarato in una conferenza riportata oggi dalla stampa sovietica che frammenti del *Sputnik II* potrebbero cadere sulla Terra.

Lo *Sputnik II* potrebbe non essere intercettato, struttato quando raggiungerà gli strati più densi dell'atmosfera terrestre, e parti di esso potrebbero essere recuperate fornendo un inestimabile contributo alla scienza, ha detto lo scienziato.

Frammenti di meteore alcune volte resistono alla frizione con l'atmosfera terrestre e che quindi altrettanto potrebbe avvenire per lo *Sputnik II*, il cui materiale è abbastanza resistente perché una tale evenienza possa verificarsi.

Come già avevano fatto ieri altri scienziati, Stanyukovich ha preannunciato l'invio di un satellite sovietico sulla luna fra diversi anni.

Nel corso della stessa conferenza un altro scienziato, Vitaly Ginzburg, ha detto che i sovietici nei prossimi anni invieranno nello spazio un'intera galassia di *Sputnik*, veri laboratori spaziali, e stazioni intermedie per i voli dell'uomo nello spazio.

Un altro scienziato sovietico, il professor Zupat, in una intervista a *Tribuna Lada* ha affermato che non meno di 70 satelliti artificiali saranno lanciati dall'URSS entro l'anno geofisico internazionale.

Lo scienziato naturalizzato americano Von Karman si è detto certo — a quanto viene riferito — che l'URSS abbia risolto il problema del ritorno nell'atmosfera dei razzi balistici intercontinentali: «Non sappiamo — sono state le sue parole — quale precisione abbiano raggiunto i russi con i loro missili balistici intercontinentali, ma per quanto riguarda il rientro degli ordigni nell'atmosfera sono certo che essi hanno la soluzione del problema».

Un missile U.S.A. colpisce a 8.000 km?

WASHINGTON, 16. — Con grande clamore pubblicitario, l'aeronautica americana ha rivelato oggi che un missile telecomandato Snark è stato lanciato il 31 ottobre dalla base di Cape Canaveral, in Florida, ed ha colpito con precisione un obiettivo situato a circa ottomila chilometri di distanza, presso l'isola di Ascensione, nell'Atlantico meridionale, fra il Brasile e l'Africa. Lo Snark era munito di una «finta ogiva termo-nucleare».

Secondo l'annuncio (dato contemporaneamente a Washington, New York, Los Angeles e Chicago) si tratterebbe «della prima dimostrazione al mondo delle reali possibilità di un missile intercontinentale».

Si obietta però che lo Snark, in realtà, non è un vero missile, bensì un aereo supersonico a reazione senza pilota, con ali a delta, come il Bomarc, il Regulus II, il Navaho, il Matador ed altri ordigni del genere. La sua velocità, per quanto elevata, non può essere paragonata a quella, veramente eccezionale, dei missili balistici intercontinentali, di cui fino ad oggi soltanto l'URSS dispone.

D'altra parte, lo Snark è al suo cinquantesimo collaudo e rappresenta perciò, in una certa misura, un'arma superata, perché vulnerabile da terra per mezzo di missili anti-aerei. Lo stesso

Prezzi d'abbonamento: Annuo 7.500 L. 3.000 2.050
S. 1.500 1.200 850 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/29795

CHARLEROI (Belgio), 16. — Tre minatori, uno dei quali italiano, sono rimasti uccisi ieri in una miniera di carbone per lo sganciamento di tre valigie nei quali sono stati investiti, a mille metri di profondità. L'italiano, Antonio Giudice, di 38 anni da Agrigento (Enna) era padre di cinque figli.

Enormi giacimenti di diamanti nell'URSS

MOSCA, 16. — Studi recenti rendono noto la *Pravda* — hanno rivelato che i giacimenti di diamanti della Vickenia, nel Nord dell'URSS, si estendono su 1500 chilometri e contengono centinaia di milioni di carati di pietre preziose. I giacimenti sovietici, aggiunge il giornale, sono infinitamente più ricchi di quelli dell'Africa del Sud.



MOSCA — Un modello del primo Sputnik esposto nel padiglione della Scienza all'Esposizione industriale di Mosca

Gli sviluppi della vita politica nell'U.R.S.S. in un'intervista di Mauro Scoccimarro a Radio Mosca

Fiducia delle masse nell'avvenire - Una volontà di pace «non egoistica» - Più larga partecipazione del popolo alla direzione dello Stato - Un solo obiettivo di 61 partiti comunisti: il socialismo

(Nostro servizio particolare)

Krusciov nel suo discorso al Soviet Supremo per la celebrazione del 40. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, infatti, egli ha detto che, con l'affermarsi dei rapporti di produzione socialisti, vanno scomparendo alcune funzioni di carattere repressivo dello Stato socialista; che le funzioni dello Stato socialista continueranno a modificarsi e a perfezionarsi con lo sviluppo della società sovietica verso il comunismo; che lo Stato socialista non è una forza fissa ed immutabile, ma anchesa si sviluppa e cambia di aspetto; che la democrazia socialista si sviluppa e si allarga sempre più; che la funzione principale dello Stato socialista, nel momento attuale, riguarda la organizzazione politica, nelle quali le contraddizioni possono manifestarsi e risolversi.

Scoccimarro ha poi detto del non poter prevedere in quali nuove forme si svilupperà la democrazia socialista; è certo però che esse saranno diverse da quelle della democrazia borghese, in quanto che nella società socialista non esistono antagonismi di classe. Le contraddizioni che possono sorgere sono di natura diversa, si risolveranno in modo diverso e diverse saranno le forme di organizzazione politica, nelle quali le contraddizioni possono manifestarsi e risolversi.

«Questo è il punto che i democratici borghesi non riescono a comprendere. Per-

ciò essi non comprendono come e perché la democrazia socialista, anche nella forma in cui esiste nell'Unione Sovietica, è di gran lunga superiore e più larga della democrazia parlamentare borghese. Ma l'esperienza storica e lo sviluppo della democrazia socialista portano sempre più in luce, e le forze sinceramente democratiche si convinceranno che la democrazia significa una più alta affermazione di libertà e di democrazia».

E' stato poi chiesto al compagno Scoccimarro quale giudizio egli desse dei contatti avuti con i rappresentanti degli altri partiti comunisti in questi giorni.

«E' certamente un fatto importante — ha risposto Scoccimarro — che per il 40. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre si siano riuniti a Mosca i rappresen-

tanti di 61 partiti comunisti del mondo intero. Questo significa che, nonostante diversità di esperienze, e quindi anche di opinioni e di posizioni politiche, tutti i comunisti ritrovano una loro unità nella grande rivoluzione storica. Questo vuol dire che, pur nella molteplicità di giudici e di atteggiamenti di giudici dei diversi partiti comunisti, c'è tuttavia tra di essi una fondamentale unità che deriva dalla comune dottrina del marxismo-leninismo, che è di guida alla nostra azione: dai principi dell'internazionalismo proletario a cui tutti si ispirano; dall'unico obiettivo comune che tutti si pongono: il socialismo».

«Questo è il giudizio che si può dare sulle riunioni e sui contatti avuti dalla delegazione italiana con i rappresentanti dei partiti comunisti dei più diversi Stati del mondo, dell'Asia, dell'Africa e dell'America. E' certo che il movimento comunista riassegna oggi la più ricca esperienza politica che mai si sia avuta in alcun movimento politico. E' una esperienza storica che alla luce della grande Rivoluzione d'Ottobre può essere fonte di preziosi insegnamenti per tutti noi».

G. G.

Il 23 febbraio
elettori in Argentina

Buenos Aires 16. — Il go-

verno provvisorio del generale Aramburu ha emanato ieri se-

re il decreto che convoca il po-

polo argentino alle elezioni ge-

nerali per il 23 febbraio pro-

ssimo, per designare le autorità

costituzionali alle quali l'au-

torità provvisoria ha affidato il po-

tere il 1. luglio seguente.

Nove milioni di elettori ar-

gentini sono convocati alle ur-

ne per eleggere un presidente

della repubblica, un vice presi-

dente, 168 deputati, 46 senatori e

600 elettori provinciali e mu-

nicipali.

LA

PASTA Cappelletti
È PASTA DI QUALITÀ

ODEVAINE
PELLI E PELLICCE
ESTERE E NAZIONALI
FABRICATIONI
S. GIACOMO 42
TELE. 323228 NAPOLI

Un secolo di esperienza
in orologeria ha portato
alla creazione dell'oro-
logio da polso con sveglia

Lorenz
ALARM

PREZZI DEGLI OROLOGI
DA POLSO CON SVEGLIA
LORENZ-ALARM

Ref. 778 cassa acciaio
cromata - L. 19.000

Ref. 778P cassa placc.
fondo acc. > 20.000

Ref. 780 cassa acciaio > 21.000

Ref. 775 cassa in oro > 60.000



NELLE MIGLIORI OROLOGERIE

Estrazioni del Lotto
Bari 29 80 8 89 79
Cagliari 15 11 10 68 23
Firenze 65 86 2 4 27
Genova 49 17 47 43 57
Milano 57 48 90 76 17
Napoli 37 24 74 58 50
Roma 86 55 10 83 85
Palermo 87 6 81 52 76
Torino 14 15 67 19 6
Venezia 81 85 82 86 43

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini, direttore resp.

Iscritto al n. 548 del Registro

dei Soci del Tribunale di Roma

ma in data 8 novembre 1956

L'Unità autorizzata a giornale

matutino n. 4903 del 4 gennaio 1956

Stabilimento Tipografico G.A.T.E.

Via del Taurini, 19 — Roma

MARCEL RAMBAU